

L'

# ANGOLO

*Notiziario delle Comunità Parrocchiali di Angolo Terme Anno I - N. 3 - Luglio - Agosto 1993*

# L'ANGOLO

Anno I - N. 3 LUGLIO-AGOSTO 1993

Supplemento a  
LA VOCE DEL POPOLO n.° 26 del 2.7.1993

Una copia L. 4.000

## Direzione

Via Sagrato 1 - 25040 Angolo Terme (BS)

## Redazione

Borboni Sira, Corbelli Don Franco, Ganassi Giuliano,  
Pasinelli M. Giacomo

## Hanno collaborato

Bendotti Gian Luigi, Bilabini Valeria, Dovina Luca,  
Frassine don Franco, Gaioni Giorgio, Grava Fabrizio,  
Mantovani Piergiacomo, Morandini Dario, Morandi-  
ni Riccardo, Passera Suor Rosa, Pianta don Giancarlo,  
Santini Alessandro, Scordo Vera Zappia, Tosi Emi-  
liano.

## Copertina

Sergio Rota Sperti - Darfo Boario T. (BS)

## Stampato presso:

«Lineagrafica»  
Tipolitografia di Armanini E.  
Boario Terme (BS) - Tel (0364) 531961

## SOMMARIO

Editoriale ..... pag. 1

### *Vita Parrocchiale*

Appuntamenti con la Comunità ..... pag. 2  
Il Gruppo di Riferimento Pastorale ..... pag. 4  
È tornato San Lorenzo ..... pag. 5  
Messa di Prima Comunione ..... pag. 6  
Dopo un anno di catechesi ..... pag. 7  
Oratorio: una lunga attesa ..... pag. 8  
La festa del Patrono ..... pag. 9

### *L'Argomento*

I Santi hanno cambiato abito ..... pag. 10  
Chiara di Assisi, 800 anni di luminosa... pag. 12

### *Famiglia*

Il ruolo di genitore ..... pag. 13

### *Scuola*

Ed è già la fine ..... pag. 14  
La scelta dell'ora di religione ..... pag. 16

### *Gruppi e Associazioni*

Abbiamo visto i segni dell'orrore ..... pag. 17  
Nell'AIDO c'è posto anche per noi ..... pag. 18  
Una stagione sportiva ..... pag. 19  
Briciole di sport ..... pag. 20  
Penne nere ad Angolo ..... pag. 21

### *Angolo ieri*

Un insolito ballerino ..... pag. 22  
La Vicinia di Angolo ..... pag. 23  
Anagrafe Parrocchiale ..... pag. 25

### **MAZZUNNO**

La nostra chiesa ..... pag. 26  
Scuola Materna ..... pag. 26  
Campo sportivo: eccoci alle ultime... ..... pag. 27  
Anagrafe Parrocchiale ..... pag. 27

### **TERZANO**

A Terzano il Beato Innocenzo è di casa.. pag. 28  
Sport di moda e sport antico ..... pag. 28  
Brevi di cronaca parrocchiale ..... pag. 29  
Immagini dalla memoria ..... pag. 30  
Anagrafe Parrocchiale ..... pag. 30

### *Proposte di Lettura*

Il romanzo dell'Ebreo errante ..... pag. 31

### *Cronaca*

Briciole ..... pag. 32

## Buone vacanze

*In estate tra i saluti e gli auguri si inserisce anche questo. L'Angolo lo fa proprio, giungendo magari in ritardo; ma di più non può fare. E, allora, buone vacanze a chi riesce a godere qualche giorno di riposo a casa, al mare o in montagna.*

*Buone vacanze anche a chi capita tra noi, ospite estivo, scegliendo il nostro verde e la nostra comunità per ossigenare il corpo e ritemperare lo spirito.*

*Buon lavoro, invece, a chi, in questi mesi è particolarmente impegnato nel servire gli "ospiti" e ai tanti che si dedicano ancora con passione alla campagna e alla faticosa vita dell'alpeggio.*

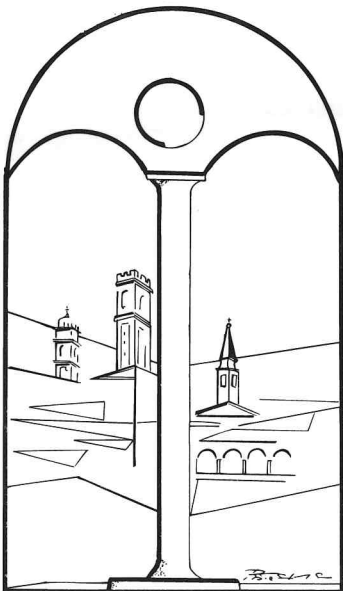
*Le ferie, vissute in casa o consumate in luoghi più attrezzati a favorire la distensione, sono tempo di recupero, di disintossicazione dall'accumulo di stanchezza. Tempo per il corpo e per lo spirito; occasione per tener compagnia a se stessi, per guardarsi dentro e recuperare quel po' di identità originale che spesso lo stressante ritmo di vita rischia di far smarrire. Per il credente questa identità è riscoprirsi creatura che viene da Dio e a Lui sta facendo ritorno dopo aver fatto fruttare i "talenti" avuti in consegna.*

*La calma della vacanza, il silenzio del riposo, il rallentato ritmo di alcuni giorni possono diventare occasione propizia per ricordare la presenza vigile e paterna di Dio, cui si deve lode e grazie e al quale chiedere sostegno per resistere al Male. E come c'è bisogno, oggi, di questa resistenza.*

*Molto tempo fa, con quel linguaggio semplice, antico e attuale della Bibbia, Lui ci aveva già fatto sapere che il riposo non è solo un bisogno ed un diritto, ma anche un dovere morale: "sei giorni lavorerai, il settimo riposerai" (Es. 23,12).*

*Le ferie sono una conquista sociale che risponde al bisogno fondamentale dell'uomo, ma talvolta diventano occasione di dissipazione allontanando ancor più il ricordo di quell'impegno morale che spinge la persona a guardare alla propria origine.*

*Il nostro Vescovo ha ricordato nella festa del Corpus Domini ai cristiani bresciani che "pochi altri periodi della storia quanto l'attuale possono provare che non di solo pane materiale vive l'uomo. Ha bisogno di altro!" Ha bisogno di guardare in alto, per non perdere la speranza. E la speranza è un atteggiamento dello spirito, una virtù, che il contatto con Dio sicuramente ci aiuta a conservare.*



Don Franco

## Appuntamenti con la Comunità

### CALENDARIO

#### LUGLIO 1993

Domenica	4	XIV del Tempo Ordinario - Orario festivo. Celebrazione del Battesimo.
Lunedì	5	<b>da oggi la S. Messa feriale è celebrata alle ore 9.00.</b> Pomeriggio: <b>inizia il GREST per i ragazzi.</b>
Martedì	6	S. Maria Goretti, vergine e martire.
Domenica	11	XV del Tempo Ordinario - Orario festivo.
Mercoledì	14	<i>la S. Messa delle 20.30 è celebrata alla chiesetta degli Alpini</i>
Venerdì	16	Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
Domenica	18	XVI del Tempo Ordinario - Orario Festivo. Ore 15.00 - Ora di Guardia con recita delle tre corone del Rosario.
Domenica	25	XVII del Tempo Ordinario - Orario festivo.
Lunedì	26	<b>Santi Gioacchino e Anna</b> , genitori della B.V. Maria. Quarto anniversario della morte del vescovo Mons. Luigi Morstabilini. <i>La celebrazione della S. Messa feriale torna alle ore 18.00</i>
Giovedì	29	<b>S. Marta</b>
Sabato	31	<b>S. Ignazio di Loyola</b>

#### AGOSTO 1993

Domenica	1	XVIII del Tempo Ordinario - Orario festivo. Celebrazione del Battesimo. <b>Dal mezzogiorno di oggi fino alla mezzanotte di domani è possibile acquistare l'Indulgenza del Perdono d'Assisi. Si richiede:</b> - visita in chiesa con preghiera e professione di fede (recita del Credo) - confessione sacramentale e Comunione Eucaristica preghiera secondo l'intenzione del Papa - disposizione d'animo che escluda l'adesione al peccato.
Mercoledì	4	<b>San Giovanni Maria Vianney (curato d'Ars).</b>
Venerdì	6	<b>Festa della Trasfigurazione del Signore.</b> 1° del mese - Distribuzione dell'Eucarestia ad anziani ed ammalati.
Sabato	7	<b>San Gaetano da Thiene.</b>

### CASA DI SPIRITUALITÀ S. OBIZIO

*Proposte  
di esperienze spirituali*

#### LUGLIO

**18-25** Guarigione delle ferite  
della vita  
guidato da Mazzetti Tarcisio (Pg)

**26-31** Vangelo di Giovanni  
guidato da Cenci Anna Maria

#### AGOSTO

**1-7** Maestro, insegnaci a  
pregare.

**8-13** La perenne pentecoste  
della Chiesa

**14-21** Settimana Mariana

**L**'indulgenza che la Chiesa elargisce ai penitenti è la manifestazione di quella meravigliosa comunione dei Santi che, nell'unico vincolo della carità di Cristo, misticamente congiunge la Beattissima Vergine Maria e la comunità dei fedeli o trionfanti in cielo o viventi nel purgatorio o pellegrini in terra. Difatti l'indulgenza che viene concessa per mezzo della Chiesa diminuisce o cancella del tutto la pena, dalla quale l'uomo in certo modo è impedito di raggiungere una più stretta unione con Dio. Perciò il fedele pentito trova un aiuto efficace in questa speciale forma di carità della Chiesa per poter deporre l'uomo vecchio e rivestire l'uomo nuovo.

(Paolo VI, 14 luglio 1966).

(Nella nostra parrocchiale il santo è raffigurato nella tela collocata sopra l'altare di S. Giuseppe, il primo a sinistra entrando).

Domenica	8	XIX del Tempo Ordinario - Orario festivo
Lunedì	9	ore 18.00 - S. Messa prefestiva
Martedì	10	<b>SAN LORENZO, Diacono e martire, Patrono della nostra Parrocchia - Festa solenne</b> Ore 7.30 - 10.30 - 20.00: S.Messa. (v. programma festa).
Mercoledì	11	<b>Santa Chiara, vergine.</b> (vedere pag. 12). E' sospesa la S. Messa a S. Silvestro.
Giovedì	12	Festa estiva di <b>SAN SILVESTRO.</b> Ore 18.00 - S. Messa feriale Ore 20.30 - S. Messa cui segue la processione- fiaccolata con la statua del santo verso la chiesa di S. Silvestro, dove sarà impartita la benedizione. Segue il bacio della reliquia.
Venerdì	13	Ore 18.00 - S. Messa in Parrocchia. Ore 20.30 - S. Messa a San Silvestro.
Sabato	14	<b>San Massimiliano Kolbe, sacerdote e martire.</b> Ore 15.00 - possibilità di Confessione Ore 18.30 - S. Messa prefestiva.
Domenica	15	<b>Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.</b> Orario festivo. Ore 15.00 - Celebrazione mariana al santuario della Visitazione.
Lunedì	16	<b>San Rocco.</b> Orario festivo (anche se non è di precetto).
Venerdì	20	<b>San Bernardo, abate.</b>
Domenica	22	XXI del Tempo Ordinario Ore 15.00 - Ora di guardia, con recita delle tre corone del Rosario.
Martedì	24	<b>San Bartolomeo Apostolo - Festa.</b>
Venerdì	27	<b>Santa Monica</b>
Sabato	28	<b>Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa.</b>
Domenica	29	XXII del Tempo Ordinario. Orario festivo.

---

**SETTEMBRE 1993**

---

Mercoledì	1	<i>la S. Messa delle 20.00 è celebrata alla chiesetta degli Alpini</i>
Venerdì	3	<b>San Gregorio Magno, papa.</b> 1° del mese - Distribuzione dell'Eucarestia ad anziani ed ammalati.
Domenica	5	XXII del Tempo Ordinario. Celebrazione del Battesimo

**CELEBRAZIONE  
S. MESSA  
nelle chiese esterne**

**Chiesa della Visitazione**

LUNEDI' ore 20.30  
(dal 23 agosto: ore 20.00)

**Chiesa di S. Silvestro**

MERCOLEDI' ore 20.30  
(dal 18 agosto: ore 20.00)

**Cappella del Cimitero**

VENERDI' ore 20.30  
(dal 20 agosto: ore 20.00)

**S. LORENZO**

PROGRAMMA

**Domenica 8 agosto:**  
pomeriggio  
Mostra degli hobbies e  
attività del tempo libero.  
Bottega del Terzo Mondo

**Lunedì 9 agosto:**  
ore 20.30  
sala cinema:  
suoni e canti paesani

**Martedì 10 agosto:**  
ore 7.30 - 10.30 - 20.00:  
S. Messa  
ore 12.00:  
pranzo di comunità  
sotto la tenda  
ore 14.30  
giochi per tutti  
ore 21.00:  
concerto Banda S. Cecilia

## IL GRUPPO DI RIFERIMENTO PASTORALE

*esperienza di dialogo*

A poco più di un anno di distanza dalla Visita Pastorale del nostro Vescovo è opportuno soffermarsi, seppur brevemente, ad analizzare una tra le realtà che si sono costituite facendo propria la profonda riflessione suggerita da Mons. Foresti. Tra queste il Gruppo di Riferimento Pastorale è quella che sicuramente ha il compito più difficile ed impegnativo, ma allo stesso tempo più stimolante se visto nell'ottica cristiana e se finalizzato al bene della comunità. Forse non tutti conoscono l'esistenza di questo "Gruppo", mentre altri sono stati raggiunti da notizie frammentarie.

Per quanto riguarda lo scopo, esso dovrebbe essere punto di riferimento e di coordinamento delle attività dei vari gruppi che ruotano nell'orbita della Parrocchia, rispettandone la ragion d'essere, la natura e le finalità specifiche; dovrebbe curare e proporre, senza vincoli d'autorità ed impositivi, un programma pastorale che tenga presente soprattutto determinate categorie di soggetti ed i problemi ad esse connessi; dovrebbe, infine, approfondire l'esperienza di fede della comunità, intensificando i momenti religiosi e di riflessione comunitaria. Quanto all'aspetto più propriamente strutturale esso è presieduto dal parroco con la collaborazione di 12 membri in rappresentanza delle varie realtà operanti nel nostro paese, ai quali si aggiungono la Superiore delle suore Orsoline ed il Superiore dei Padri Artigianelli.

Tra i numerosi problemi che abbiamo preso in considerazione in questo primo anno di vita, certamente quello riguardante la necessità e le modalità di realizzazione del nuovo Centro Parrocchiale ha occupato molto spazio e ci ha visto impegnati in una intensa attività di coordinamento con i vari gruppi, nel segno della massima collaborazione e del rispetto delle idee altrui. Pur essendo un "Gruppo" eterogeneo per costituzione, questo non ci ha impedito di trovare il giusto equilibrio interno, indispensabile per poter valutare con serenità le varie problematiche e per poter finalizzare concretamente gli obiettivi che per sua natura tale organismo persegue.

Per il prossimo futuro, infatti, abbiamo focalizzato

alcuni aspetti problematici meritevoli di essere presi in considerazione, tra i quali i più importanti sono: la disaffezione alla vita sacramentale, la vita liturgica non molto partecipata, la carenza di animazione nel settore adolescenziale e giovanile, il dialogo e il coordinamento tra i gruppi non ancora perfezionati. Certo è ancora presto per poter formulare giudizi in merito all'attività del G.R.P., visti gli impegni che ancora ci attendono. Tuttavia, pensiamo di aver raggiunto ugualmente un importante traguardo: aver creato in così poco tempo un punto di riferimento dell'esperienza comunitaria che fa del dialogo, della disponibilità, dello scambio di idee e di esperienze personali i suoi punti di forza e che, compatto, collabora per la crescita spirituale e culturale della nostra comunità. E non è poco.

*Riccardo Morandini*

### ORARIO SS. MESSE

#### **Feriale:**

Angolo	ore	18.00
Mazzunno	ore	17.00
Terzano	ore	17.30

#### **Sabato:**

Angolo	ore	18.30
Mazzunno	ore	17.45
Colle Vareno	ore	16.00

#### **Festivo:**

Angolo	ore	7.30- 10.30
	ore	18.30
	ore	15.00
		(celebrazione liturgica)
Mazzunno	ore	11.00- 17.45
Terzano	ore	10.00 - 18.30

### Possibilità di Confessione

<b>Angolo:</b>	Sabato ore 15.00
<b>Mazzunno:</b>	mezz'ora prima della Messa
<b>Terzano:</b>	mezz'ora prima della Messa

## È TORNATO SAN LORENZO



*La pala  
di s. Lorenzo  
in fase  
di restauro.*

L'avevamo affidato al laboratorio di restauro alla fine dello scorso anno e speravamo di riaverlo per la festa di Pasqua. Invece ha dovuto sostare altri quindici giorni nella bottega del restauratore Sangalli, presso l'Accademia Tadini di Lovere; perciò ha fatto ritorno a casa solo alla fine di aprile.

L'abbiamo accolto con entusiastica ammirazione, trasbordato con cura dal camion alla chiesa e con amorevole delicatezza appoggiato all'Addolorata, deponendolo idealmente tra le braccia della Madre, affinché quanti avevano avvertito la sua assenza, lo potessero guardare e contemplare da vicino.

Ci è stato suggerito di lasciarlo in quella posizione per riacclimatarlo all'umore della chiesa, suo naturale habitat. Infatti, la lontananza di quattro mesi, dopo aver respirato per duecento anni il clima di queste mura, avrebbe potuto provocare qualche incrinatura al legno del telaio nuovo con conseguente stratonamento o allentamento della tela.

Dopo una settimana in quella posizione, insolita per una pala, il controllo dell'occhio attento che l'aveva scrutato con attenzione, diagnosticato nei malanni e nelle ferite, curato e rimesso in sesto, non ha scorto anomalie di sorta ed ha finalmente consentito la collocazione nella sua sede naturale, entro la soasa dell'altare maggiore.

Nei pochi giorni di permanenza a metà chiesa, non pochi angolesi gli si sono avvicinati per vederlo bene, per ammirarlo in tutto il suo splendore recuperato, per contemplarlo nell'insieme e nella scoperta dei tanti particolari finalmente riapparsi.

Il commento unanime si riassume nel semplice "che bello!", neppure accompagnato dalla domanda "quanto è costato?" essendo tutti a conoscenza del preventivo che si aggirava sui dieci milioni di lire (il costo in realtà è stato di £. 8.850.000).

La meticolosa pulitura operata fin nelle minuscole crepe della pittura ci ha ridonato la visione abbastanza vicina a quella goduta dagli angolesi del '700 appena il Paglia ha consegnato l'opera.

I colori, infatti, hanno recuperato brillantezza nelle tonalità e nel gioco delle ombre; la luminosità di S. Lorenzo, pari in intensità a quella dello squarcio paradisiaco degli angioli, calamita l'attenzione, quale centro non solo geometrico della composizione; soldati, carnefici e servitori ricompaiono dal grigiore in cui erano precipitati mostrando tutta la dinamicità dei gesti e la durezza dei volti. Finalmente è possibile decifrare anche i particolari dello sfondo e delle figure in secondo piano: il cavallo, i pennacchi e le insegne romane, l'architettura del palazzo con le sue finezze decorative e l'imponente colonna con mezza divinità, la voluta di fumo grigio che lascia intravedere sullo sfondo i volti tristi dei poveri (il "tesoro" del diacono Lorenzo).

La fotografia, pubblicata a beneficio di coloro che sono impossibilitati a raggiungere la chiesa, certo non rende completamente l'effetto visivo che si coglie dalla navata quando il quadro è illuminato durante le celebrazioni. Tuttavia può aiutare a rendere l'idea dell'opera di conservazione che si imponeva doverosa per poter affidare l'opera ai cristiani che, venendo dopo di noi, continueranno ad identificarsi nella comunità cristiana di San Lorenzo in Angolo Terme.

1. ALBERTINELLI MARZIO
2. BASSANESI LUCA
3. BASSI ANDREA
4. BENDOTTI MONIA
5. BERTANZA MICHELA
6. BETTINELLI ANNA
7. BETTONI ROBERTA
8. BIANCHI JENNIFER
9. BONZI DIEGO
10. COMELLA ROBERTA
11. DOMENEGHINI ROBERTO
12. ENTRADE KEVIN
13. FERRARI DIEGO



14. GAIONI ELISABETTA
15. GAIONI MARCO
16. GALLUPPI CRISTINA
17. GRAVA ADELE
18. HOCHOW VITTORIA
19. LAINI ANDREA
20. LAINI VITTORIO
21. PIANTONI LUCA
22. POMA LORENA
23. SORLINI SILVIA
24. TROTTI DAVIDE
25. TROTTI SIMONE
26. ZEZIOLA MAURO

## Domenica 23 maggio: MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Alle 10.30 ci sono tutti all'appuntamento.

La rosa in mano, la tunichetta bianca che accentua il pallore di qualcuno o contrasta col rosso fiamma di talaltro viso, a seconda della predisposizione emotiva alle situazioni intense.

Questa è una esperienza intensa per i ventisei fanciulli di terza elementare. Stanno per vivere da protagonisti la Messa di Prima Comunione. Sono al centro dell'attenzione speciale di familiari, parenti, amici e di tutta la comunità. Avvertono, e non solo perché sono stati coperti da regali, che gli occhi di tutti sono su di essi. Anche i più esuberanti tradiscono la carica di tensione accumulata negli ultimi giorni di intensa preparazione.

La musica della Banda che li accoglie e li accompagna serve un po' a stemperare la carica emotiva, ma soprattutto la mano della mamma alla quale si legano per comporre il corteo garantisce quella sicurezza di cui hanno particolare bisogno questa mattina. Ma appena messo piede in chiesa parrocchiale qualcosa cambia, ciascuno ritrova la propria sicurezza. Questo ambiente è diventato familiare

nell'ultima settimana, in vista della Messa, la loro Messa, quella appunto detta di Prima Comunione. Occupano i posti degli invitati speciali, attorno all'altare quasi fosse una grande tavolata, come capita raramente di vedere; ed è una grande tavolata per l'attualizzazione, nel mistero, della Cena del Signore. E da invitati amici e confidenti dell'Ospite partecipano in prima persona alla celebrazione, in un crescendo di attenzione e coinvolgimento fino all'immersione in quel contatto fisico con l'Eucaristia, per il quale si sono preparati, sforzandosi non poco di diventare anche un po' più buoni e generosi.

Anime innocenti e disponibili, questi ventisei ragazzi hanno creduto in questo incontro vero e personale con l'amico Gesù.

Auguriamoci che non vengano investiti dall'ondata di freddezza diffusa che gelerebbe questi boccioli di fede appena fioriti.

D.F.



## DOPO UN ANNO DI CATECHESI

*Al termine di un anno di catechismo facciamo anche noi, come ogni realtà programmata, un bilancio ed una verifica.*

Se come catechisti avessimo la necessità di scegliere un motto per la nostra attività ci orienteremmo verso la frase evangelica *“dopo aver fatto tutto quello che dovevate ... ricordate che siete servi inutili ...”*.

Siamo tutti sinceramente animati dalla convinzione che la nostra è solo una funzione di preparazione del “terreno”; noi ci limitiamo ad arare, seminare ed irrigare, poi un agricoltore un po' più in gamba pensa a far crescere.

Il ministero del catechista è sempre difficile, particolarmente al giorno d'oggi. Come è possibile trasmettere valori quali la fratellanza e la solidarietà quando il vivere quotidiano sembra voler insegnare l'esatto contrario, cioè l'egoismo, l'affermazione di sé, la sopraffazione? La tentazione di lasciar perdere, di dire “ci pensino un po' anche gli altri!” è sempre forte, ma poi riprendiamo energia, ricordandoci che il “così fan tutti” è indegno dei cristiani.

Chi legge potrebbe anche dire: “Quanto pessimismo! Ma allora nella catechesi funziona tutto male?” Tutt'altro. Sapete quante soddisfazioni riceviamo lavorando con i nostri ragazzi. A volte, infatti, abbiamo l'impressione di ricevere più di quanto diamo. Inoltre, più viviamo con i ragazzi e più ci rendiamo conto di crescere assieme a loro. Riusciamo ad evitare, in questo modo, la tentazione di crederci degli accademici che, possedendo già una somma conoscenza, siedono in cattedra per istruire gli altri. Il mondo, direbbe papa Paolo VI, ha bisogno soprattutto di testimoni, non tanto di maestri. Non possiamo, però, essere dei testimoni credibili se non cerchiamo di vivere con coerenza, in prima persona quanto a nostra volta abbiamo ricevuto e cerchiamo di trasmettere agli altri. Una delle motivazioni che ci spinge ad accettare il mandato di catechisti è proprio un profondo senso di sana imitazione e di gratitudine per coloro che in passato ed anche oggi, con i loro esempi ed i loro insegnamenti, ci hanno permesso e ci permettono di nutrire la nostra fede.

Il nostro sforzo per adeguare linguaggio e metodo educativo deve essere costante, anche se ci rendiamo conto che non è sempre facile esprimere il messaggio evangelico (che è antico, mai vecchio) con il modo di pensare e di esprimersi tipico della nostra epoca. Lavorando, però, all'interno del corpo della Chiesa come sue membra, partecipi a pieno titolo della sua funzione di insegnare, abbiamo anche l'intima certezza che il Signore ci sosterrà sempre e saprà anche supplire alle nostre inevitabili mancanze.

L'augurio più sincero che, per i nostri ragazzi e per noi, l'impegno della catechesi non sia stato sterile, ma produca davvero buoni frutti anche per tutta la comunità.

*Luca Dovina*



*Un momento della celebrazione per il 60° di sacerdozio di P. Gottardi.*

## ORATORIO: UNA LUNGA ATTESA

Nel Gennaio 1992, ricevuto l'incarico di redigere il progetto di sistemazione del fabbricato "Cinema Ariston", procedevo alla stesura di alcune soluzioni di massima nel rispetto delle indicazioni emerse dalle varie assemblee pubbliche appositamente tenutesi e di quelle più specifiche e dettagliate dell'apposito Gruppo di Riferimento Pastorale. Fra le soluzioni atte a soddisfare le necessità, le esigenze e le aspettative venne scelta quella che a giudizio dell'assemblea è stata ritenuta la più confacente ad assicurare un confortevole svolgimento delle varie attività pastorali e ricreativo/educative attuali e possibilmente anche a lungo termine. Prima della stesura del progetto esecutivo è stato richiesto all'Amministrazione Comunale, con un progetto di massima modificato come da più mirate indicazioni dell'assemblea, un parere preventivo sulla fattibilità dell'opera (domanda del 25/06/1992).

Per accelerare i tempi, con spirito di collaborazione e di sensibilità per la soluzione rapida di un problema di interesse generale, il Sig. Sindaco Aurelio Bonù, ha chiesto l'integrazione del progetto con delle tavole più piccole da consegnare ad ognuno dei vari membri della Commissione Edilizia in modo che lo potessero esaminare approfonditamente e in fase dell'esame ufficiale della domanda avessero a fare tutte le richieste ed osservazioni per una più spedita approvazione del progetto esecutivo. In data 3 Settembre 1992 perveniva la comunicazione del seguente parere espresso dalla commissione edilizia: "Sospensivo: il progetto dovrà attenersi alle norme del N.T.A. e prevedere l'abbattimento delle barriere architettoniche".

Il 9 Gennaio 1993 è stata richiesta la Concessione Edilizia per il progetto esecutivo redatto sulla scorta delle prescrizioni dettate dalla Commissione Edilizia. In data 17 Marzo 1993 veniva richiesta un'integrazione della documentazione che è stata immediatamente prodotta. Nella seduta del 12 Maggio 1993 la Commissione riteneva che non era possibile derogare dalla norma sulle distanze per una piccola porzione del salone a piano terra e pertanto richiedeva un'ulteriore modifica. L'amministrazione comunale, nella persona del Sindaco, Sig. Sorlini Luigi, comunicava al parroco il responso e per diminuire i tempi di attesa convocava un'apposita riunione il 29 Maggio 1993 per definire e concordare una modifica che, nel rispetto delle norme, non alterasse la funzionalità e l'estetica della costruzione. Gli elaborati della stessa sono stati presentati il 1 Giugno 1993; alla data della stesura di queste note non è pervenuta comunicazione dell'esito.

Ottenuta la Concessione Edilizia, le opere potranno avere inizio solo dopo aver ottenuto il nulla osta dall'apposita Commissione di Vigilanza per il locali pubblici che ha sede presso la Prefettura Brescia. Se non sorgeranno ulteriori difficoltà spero che i lavori possano iniziare entro la fine del corrente anno solare.

Tanto dovevo, sentite le varie giuste domande da parte del parroco e di quanti avvertono l'urgenza di disporre della nuova struttura.

Mi auguro che d'ora in avanti tutto abbia a procedere per il meglio e non vi siano ulteriori cavilli od inghippi burocratici come purtroppo si è verificato nella realizzazione del Centro per Anziani. Nel 1962 quando venne realizzato il "Cinema Ariston" l'allora parroco Don Costantino Ravelli, a cui va gran parte del merito per la realizzazione dell'opera ed ancora il nostro sincero ringraziamento per la sua grande profusione di energia, inoltrò la domanda di Licenza Edilizia in data 26 Ottobre 1962 ottenendone il rilascio in data 3 Dicembre 1962. L'inaugurazione della struttura avvenne nell'estate del 1963. Allora però non erano ancora arrivati la telematica, il computer e le moderne attrezzature.

Arch. Santini Alessandro

### FONDO CASSA PRO ORATORIO

#### Anno 1992

Dalla Festa Patronale di S. Lorenzo	£.	500.000
Dalla Festa in Vareno	£.	500.000
Una famiglia	£.	1.000.000
N.N.	£.	400.000
Due sorelle	£.	500.000
Dal Centro Parrocchiale	£.	950.000
In memoria	£.	2.000.000
N.N.	£.	300.000
<b>Totale '92</b>	<b>£.</b>	<b>6.150.000</b>

#### Anno 1993

In memoria	£.	1.000.000
Dal Centro Parrocchiale	£.	230.000
Il Picchio	£.	300.000
Ex Gruppo Giovanile	£.	660.000
Una famiglia	£.	2.000.000
Dalla Festa della Vecchia	£.	700.000
Raccolta ferro/vetro dei Giovani	£.	507.000
In memoria	£.	1.000.000
Dal burro di malga	£.	55.000
N.N.	£.	100.000
N.N.	£.	50.000
Un'anziana vedova	£.	150.000
Dal Gruppo Teatro	£.	200.000
<b>Totale '93</b>	<b>£.</b>	<b>6.952.000</b>

**Totale a disposizione £. 13.102.000**

## LA FESTA DEL PATRONO

*10 agosto - S. Lorenzo, martire. Così annuncia ogni calendario che ancora si rifà ai santi. Per la nostra comunità, da secoli questa data non è un giorno qualsiasi, è un giorno di festa, cioè, di preghiera, di riflessione e di gioia familiare e paesana.*

*Riallacciandoci all'esperienza di chi, prima di noi, ha guardato a S. Lorenzo come a modello di vita, protettore e intercessore presso Dio, intendiamo caratterizzare il dieci agosto come vera festa di comunità.*

*Ma prima di vedere il programma che l'apposito comitato ha predisposto, sbirciamo un poco dietro di noi, attraverso la descrizione che segue, per cogliere alcune note di colore della festa patronale.*

Ad un tratto, a mezza estate, le vie del paese erano pervase da una sorta di gioiosa aspettativa, da un sottile senso di euforia cui faceva da sottofondo un festoso scampanio, che, ininterrotto, riempiva l'aria finalmente calda. Si avvicinava, sentito ed atteso, il 10 agosto, a riportare, puntuale, la festa del santo Patrono, il San Lorenzo distributore di calura e stelle cadenti.

Una ricorrenza nella quale, come spesso avveniva, religioso e profano trovavano un felice accordo per preparare giornate da rammentare nelle fredde sere d'inverno, con dovizia di particolari, in stalla, aiutati nella narrazione da un bicchiere di vino genuino ed una manciata di saporose castagne.

I ragazzi, liberi da impegni scolastici, trovavano una valida scusa per liberarsi anche dal gravoso lavoro dei campi, attirati al campanile dall'usuale alternarsi nella percussione delle campane, "ad allegrezza", onde nessuno dimenticasse l'avvicinarsi del fatidico evento.

Peculiare incombenza di giovani ed adolescenti, inoltre, era, in quei giorni in cui il clima favorevole e l'occasione della festa invitavano la massaia ad una più accurata pulizia della casa, la rimessa a nuovo delle catene del focolare, che venivano trascinate, agganciate alle biciclette, sulle strade polverose e piene di ghiaietta, affinché si pulissero della nera fuliggine e tornassero a risplendere. Facevano a gara, i ragazzi, a chi riusciva a reperirne di più, presso parenti e vicini: una lunga scia di



*La pala di S. Lorenzo restaurata*

catene dietro la propria bicicletta conferiva prestigio e suscitava l'innocente invidia dei compagni. Si giungeva così alla sera della vigilia nella quale, denso di colore e significato, tornava confortante l'appuntamento con i falò che, caldi e palpitanti, punteggiavano le montagne circostanti, a significare l'attiva partecipazione dei contadini, dalle sperdute baite, alla sagra del paese.

E si era al 10 agosto, giorno dedicato ai riti religiosi, la chiesa colma di fedeli: S. Messa cantata con la partecipazione di numerosi sacerdoti, Vespri solenni con eloquenti predicatori chiamati "da fuori" a ridestare sopite coscienze. Nelle case, finite le celebrazioni, era tempo di visite: parenti e conoscenti venuti da altri paesi a condividere, davanti ad una tavola semplice ma generosa, la gioia della festa.

E quando infine le tenebre scendevano a spegnere gli ultimi echi della giornata, gli animi traboccano di quella serenità propria di chi sa di aver bene operato, nella rinnovata fiducia che, per tutto l'anno a venire, S. Lorenzo avrebbe provveduto a vegliare sui suoi protetti, intercedendo per loro presso Colui che tutto può.

*Sira Borboni*

## I SANTI HANNO CAMBIATO ABITO

### *La carità sapiente e arguta di don Giovanni Antonioli*

Chi ha detto che santità e dignità non vanno d'accordo?

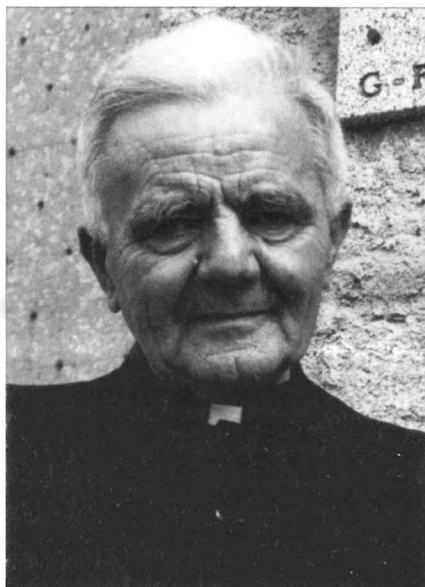
Semmai è vero il contrario, poiché solo il santo sa separare la vera umiltà da inutili e fastidiosi atteggiamenti remissivi, ritenuti artifici che spesso nascondono la volontà di sottrarsi ad una doverosa verifica tra il bene e il male, il bene e il meglio.

Il santo ha piena coscienza della sua dignità di uomo che opera nella prospettiva di Dio e, pur nell'ambito della giustizia, per cui ad ognuno va dato il suo e della carità verso tutti, sa comportarsi in modo che il diritto d'ognuno, compreso il suo, non venga offeso.

Un esempio di sapida saggezza e d'ironia tutta bresciana ci viene offerto da quella grande anima che fu don Giovanni Antonioli. Al compianto sacerdote camuno non facevano difetto né la bontà, né la cultura, ma non c'è chi possa scordare quanta intelligente sapienza filtrava dai suoi insegnamenti, sempre conditi con quell'arguzia che non fu l'ultimo dei suoi pregi.

\* \* \*

Sul finire degli anni '60, nei giorni di ferragosto, don Giovanni, nella canonica di Pontedilegno, rigirava tra le mani una lettera, con stemma prelatizio, che veniva da una diocesi confinante. Il prevosto di quella Cattedrale, con un linguaggio aulico e qua e là sospettoso, lo invitava alla predicazione serale della solennità del santo patrono a cui, diceva il mittente, partecipava il fior fiore dell'autorità locale: sin-



*Don Giovanni Antonioli.*

daco, prefetto, questore e vescovo a presiedere la fastosa liturgia.

Don Giovanni aveva predicato un po' in tutta Italia; il suo dire era chiaro, semplice, il contenuto sodo, l'eloquio accattivante, gli esempi suggestivi e presumeva che uno dei tanti sacerdoti che passavano da Pontedilegno e avevano goduto della sua amicizia e apprezzato la sua intelligenza avesse suggerito il suo nome al prevosto in questione.

Don Giovanni non diceva mai di no ai confratelli, lo considerava un impegno del suo ministero e un atto di carità fraterna tra sacerdoti, e così la mattina seguente prese il treno, sedette nello scompartimento e s'immerse nel breviario.

A Brescia giunse che era vicino il mezzogiorno, attese la coincidenza e salì sul convoglio che lo scaricò alle due passate nella

vicina città. Il tragitto dalla stazione alla cattedrale era lungo e il prete attraversò i grandi viali spopolati dalla calura agostana e, affamato e stanco, suonò al portone del palazzo, che a fianco del duomo ospitava la canonica.

Ad aprirgli venne il prevosto stesso che squadò il nuovo venuto con diffidente curiosità. Poi saputa la ragione introdusse don Giovanni precedendolo in un'ampia sala, senza mai togliergli gli occhi di dosso.

Certo don Giovanni non offriva il meglio di sé: la tonaca spiegazzata e impolverata, le grosse scarpe e la folta capigliatura arruffata misero a disagio il prevosto che, dentro di sé, andava a cercare il rapporto che potesse esistere tra le virtù decantategli e il personaggio che le racchiudeva.

Il padrone di casa, che si era dimenticato d'offrire una sedia all'ospite, tanta era la sorpresa, cominciò lentamente e cercando le parole a dire che la predica di quella sera era uno degli appuntamenti annuali, attesi, si fa per dire, dall'intera città. Che... sul pulpito erano saliti uomini di fama, teologi alla moda, letterati insigni, vescovi e... addirittura il Papa, ...sì, sì, proprio quello.

Non per disistima, capiva vero il confratello... ma per rendersi almeno conto... cosa aveva preparato... cosa intendeva dire... Il prevosto si torceva le mani umidicce, combattuto tra l'ovvia buona educazione e la scadenza serale che si era impegnato a organizzare. In fondo... toccava a lui presentare questa persona

così... diversa da come era stata descritta...

Don Giovanni, che cominciava a sentire bisogno di cibo e di riposo, guardò il prevosto e sorrise col suo sguardo dolce, poi cominciò a parlare e mano a mano che le parole gli uscivano dalla bocca il viso del prevosto cambiava espressione. Don Giovanni parlò per una decina di minuti e alla fine il prevosto era raggiante: sì, questo prete gli avrebbe fatto fare una figurona! Si complimentò con sincero calore e mentre si rallegrava in cuor suo della scelta fatta, si girò verso una scrivania e da un cassetto tolse una busta che consegnò a don Giovanni. Disse quindi all'ospite d'accomodarsi, che la casa era a sua disposizione, che chiedesse tutto quanto gli abbisognava e si riposasse quanto voleva. Poi, indaffarato, scomparve dietro un'altra porta scura.

Don Giovanni con la busta in mano girò lo sguardo nella sala vuota, quindi raggiunse la porta e uscì nel gran sole. Al primo bar si fermò, pranzò con una brioche e cappuccino e, attraversata la città acchiappò al volo il treno per Brescia, dove, appena giunto si diresse all'ufficio postale. Prese un modulo e scrisse un telegramma indirizzato al Signor Prevosto della Cattedrale di...

Il testo era brevissimo: don Giovanni ringraziava dei complimenti e affermava di non aver mai ricevuto un compenso così cospicuo per una predica durata una decina di minuti, per cui ringraziava di cuore la magnanimità del confratello.

Quindi don Giovanni salì sul treno che lo portò, con la solita lentezza a Pontedilegno, dove giunse che era ormai notte.

Franco Frassine

## MATRIMONIO A S. SILVESTRO


Nella Diocesi di Brescia la normativa che regola la celebrazione del Matrimonio è leggermente modificata. Il Vescovo, infatti, a seguito di specifica domanda, concede alle Parrocchie di poter utilizzare una chiesa sussidiaria per la celebrazione.

Anche ad Angolo capita che qualcuno chieda di poter celebrare il Matrimonio nella chiesa di S. Silvestro.

Ora, fatta domanda in Curia e ottenuto il permesso, **da quest'anno è possibile celebrare - nei mesi estivi - il Matrimonio nella suddetta chiesa.**

Ecco il testo della concessione.

Prot. N. 594/93  
Cancelleria



CURIA DIOCESANA DI BRESCIA

REV. PARROCO .....  
ANGOLO TERME

Vista l'istanza presentata dalla S.V. allo scopo di ottenere l'autorizzazione ad usare, per la celebrazione del Sacramento del Matrimonio, la chiesa sussidiaria di S. SILVESTRO.

a norma del decreto vescovile del 4 maggio 1992, prot. n° 300/92;

**questo Ordinariato Diocesano**

ritenuto vero quanto nella detta istanza è stato esposto, in virtù delle facoltà


ORDINARIE

**concede**

l'autorizzazione richiesta, "servatis de iure servandis", a parziale modifica del n° 14, cap.VII del "Vademecum per la celebrazione dei Sacramenti", soltanto per i residenti in parrocchia.

La concessione ha la scadenza al 30 settembre 1995

7 giugno 1993  
Brescia



IL CANCELLIERE DIOCESANO  
V. CANCELLIERE  
Don Ongaro Santo Matteo

L'ORDINARIO DIOCESANO  
+ *Autore*

## CHIARA DI ASSISI, 800 ANNI DI LUMINOSA SANTITÀ'

*Mercoledì 11 agosto il calendario porta la festa di S. Chiara, vergine. Per l'occasione le Suore Clarisse ci offrono questa riflessione, frutto della esperienza di vita semplice, povera, silenziosa ed orante che conducono nei monasteri di Lovere e Bienno.*

**1193:** ad Assisi, primogenita di Favarone di Offreduccio e di madonna Ortolana, nasce Chiara. La memoria di lei ha attraversato i secoli giungendo fino a noi che ci apprestiamo con gioia a celebrare questo ottavo centenario della sua nascita.

Che senso ha o può assumere un fatto così lontano nel tempo? E come è accaduto che il nome di questa umile donna non sia stato ingoiato dal passare inesorabile degli anni? Chi è Chiara? Cosa ha fatto di così grande da sfidare i secoli?

La sua vicenda esteriore è esprimibile in poche battute. Rimasta fino ai suoi diciotto anni nella casa paterna di Favarone, a quell'età, appunto, guidata dal "padre" Francesco, matura il proposito di chiudersi in San Damiano per vivere lì il santo Vangelo. Vi rimane reclusa 42 anni, pellegrina nella fede sulle orme di Gesù povero, umile e crocifisso, custodendo la speranza di risorgere con Lui glorioso, dopo averlo seguito con fedeltà di sposa, sulla croce della tribolazione. E la speranza di Chiara non fu delusa. Chiara è viva per sempre con Gesù vivo. Ed è viva nella memoria della Chiesa, dono di gioia per ogni battezzato che crede.

La sua esistenza ha illuminato nel corso di questi secoli, e ancora illumina, i passi di molte donne (sono circa 18.000 le clarisse oggi esistenti nel mondo) attratte come lei nell'avventura di un'appartenenza totale a Dio e che oggi chiamano Chiara "madre", testimoniandone la esuberante fecondità nello Spirito Santo.

La dolce memoria di Chiara d'Assisi è un abbraccio di comunione che stringe ogni Sorella povera a Gesù povero; è dono di chiarezza e di forza, stimolo efficace a perseverare in quella via che fra tutte è la più luminosa: la sequela pura del Vangelo.

Sì, Chiara è viva; il suo profumo rallegra la santa Chiesa; ancora la sua chiarezza attira e convince. La sua bellezza è la sua stessa santità, il suo essere sposa, sorella e madre di Cristo Signore. La forza segreta

e invincibile di questa donna povera è lo Spirito Santo che ella ha desiderato e ardentemente amato, lasciandosi alle spalle ogni altra cosa. Ella fu ed è umile vaso rifulgente della luce che è Cristo stesso, il Verbo del Padre nato e dato per noi. La gloria di Chiara è Dio, il Dio vivo e vero.

Perciò, celebrare questo ottavo centenario è, anzitutto, celebrare quel Signore che operò in Chiara cose grandi e stupende. Ricordarne la nascita è considerare, fin dal suo inizio, il piccolo seme di sapienza che Dio pose in lei, per farlo maturare in albero rigoglioso dai molti frutti. Celebrare una donna santa è poi porsi innanzi al mistero di Dio, alla sua potenza creatrice. Potremo allora essere attraversati da un raggio di vita, essere scossi dal nostro pigro torpore per risvegliarci ad una vita più vera.

Francesco chiamava Chiara "cristiana": guardarla è, dunque, vedere, come in un limpido specchio, quanto noi tutti siamo chiamati a vivere. E potremmo ritrovarci a pregare con un cuore nuovo. Non tanto e non solo per chiedere a Chiara alcune "grazie", quanto piuttosto l'unica, felicissima grazia, quella della comunione con Dio che tutte sovrabbondantemente le compendia. Grazia per la quale si diviene familiari di Dio e suoi amici, testimoni gioiosi, forti nella fede, portatori di speranza e di pace.

E' l'augurio per questo anno celebrativo clariano che si estenderà dall'11 agosto 1993 al 5 ottobre 1994.

*Le sorelle clarisse di Lovere*



*Lovere. Il monastero delle Clarisse.*

## IL RUOLO DI GENITORE

- di Giancarlo Pianta -

*Con questa pagina don Giancarlo Pianta conclude l'approfondita riflessione sulla paternità e sulla maternità iniziata nei numeri precedenti. A lui la nostra gratitudine per la disponibilità alla collaborazione.*

Cosa si chiede allora a un padre e a una madre oggi?

- Di costruire una famiglia aperta a tutte le idee e un ambiente attento alla valutazione e alla riflessione. Ciò comporta una scelta di ampi momenti di confronto e discussione, senza chiusure preconcette. Le famiglie oggi sembrano aperte, ma spesso la apertura è solo una carrellata di idee, manca una valutazione responsabile. Compito difficile oggi: spesso i padri e le madri hanno meno capacità dei figli di attenzione al nuovo e spesso agli adulti manca la capacità dialettica che invece i figli possiedono, per una maggior facilità con la lettura e la discussione. I figli spesso hanno avuto una formazione scolare più lunga di quella dei genitori.

Si richiedono perciò momenti di aperta formazione anche per i genitori, gruppi di riflessione, coinvolgimento nella discussione. Non basta ascoltare, bisogna imparare anche a organizzare le proprie idee e a saperle confrontare.

- Di saper trovare una loro visione della vita e di saperla modellare secondo le esigenze. Non ci si può ancorare semplicemente al passato: bisogna assumere criticamente quanto è stato fatto e saperlo rileggere di fronte alle nuove esigenze di una società in rapida

espansione. Una lettura ogni tanto non potrebbe far male, un pò di tempo per riflettere, in questo mondo che va di corsa, sembra essere indispensabile, anche per i genitori. Ma spesso è difficile fermarli, e diventa difficile fermarli insieme perché si confrontino sulle idee e le posizioni che intendono assumere.

- Di saper costruire una relazione impostata sulla accettazione e sul dialogo.

Il dialogo, in particolare, esclude ogni chiusura preconcetta e richiede una attenta valutazione di ogni posizione, scavando fino a trovare i valori sui quali essa è fondata. Il dialogo deve tener conto che la relazione padre/madre, figlio/a è sempre fondata sulla disuguaglianza di fatto.

Il porsi a livello dei figli, fingendo di scavalcare le differenze, è sempre un falsificare la relazione che di fatto esiste. I figli, nonostante tutto, vogliono che il padre sia il padre e la madre svolga il suo ruolo, abbiano una loro sicurezza, anche nella visione della vita. Ovviamente sempre all'interno di una accettazione reciproca, impostata sull'affetto. Credo sia sempre deleterio l'atteggiamento di un padre e di una madre che, per farsi accettare, rinunciano al proprio ruolo: creano confusione mentale nei figli.

- Di rendersi attenti alla vita sociale. Oggi si tende, purtroppo, a chiudersi in casa, fisicamente e psicologicamente. Le disgrazie politiche che stiamo vivendo dipendono anche dal fatto che tutti

abbiamo continuamente dato deleghe, rifiutando un impegno personale. Al più si ricorre alla raccomandazione, quando serve qualcosa. L'apertura al sociale, nel nostro contesto, può essere un altro dei compiti del padre, ma anche della madre, se è vero che sempre più essa è aperta ai problemi della vita sociale e ne resta coinvolta.

- E una apertura che stimola a costruire relazioni con ciò che ha interesse sociale, che presenta ai figli la impostazione di una vita aperta sulla società e sui meccanismi che si è data per affrontare i problemi.

Esagera il padre che è tutto partito e politica, senza trovare il tempo per i figli: ma è pericoloso il padre che, ai suoi di casa, presenta solo una immagine di interesse allo sport (tifo!) e alla evasione.

Esagera la madre che non si preoccupa della casa, ma anche quella per la quale esistono solo ruoli di dedizione alla casa, alla sua pulizia e alla sua immagine esteriore. E questi ruoli potrebbero essere tranquillamente invertiti e mescolati: ci sono momenti per gestire i propri bisogni con un certo ordine anche esteriore; ma ci sono anche necessità di attenzione ai problemi della vita sociale e ci sono gruppi di volontariato che sono attente palestre di formazione e impegno generoso.

La paternità e la maternità devono essere giorno per giorno uno stimolo a vivere in relazione con tutto ciò che conta e che dà alla vita il senso di un cammino responsabile e aperto sul mondo.

## ... ED E' GIA' LA FINE!

*Riflessione di fine anno scolastico sull'attività svolta nell'ambito della Scuola Materna che, prima di chiudere i battenti alla fine di giugno, ha vissuto una intensa giornata di festa domenica 6 giugno con lo spettacolo offerto dai piccoli coadiuvati dal canto dei più grandi delle elementari e medie.*

Se per un istante mi fermo a pensare nasce in me questa domanda carica di mistero: "Che cosa è la vita?" Tutto passa! Tutto ciò che è realtà umana ha un inizio e una fine. Sorge il sole e poi tramonta; spunta il fiore e, dopo poco, avvizzisce; nasce la vita e, presto o tardi, muore. Ogni strada ha il suo punto di partenza e di arrivo; ogni esperienza, gioiosa o triste, ha il suo inizio e la sua fine. Insomma, la vita ci dice che tutto incomincia

e tutto finisce. Ma tra l'inizio e la fine di ogni realtà umana vi è uno spazio in cui si vivono molteplici esperienze cariche di significato che lasciano sempre una traccia, positiva o negativa, secondo ciò che si è vissuto. Siamo ormai giunti al termine di un altro anno scolastico. Sembra da poco incominciato ... ed è già la fine.

Come l'inizio di ogni esperienza è segnato da sentimenti di trepidazione, di incertezza e di un

certo qual turbamento, così l'anno scolastico, sempre nuovo, era cominciato, sì, con una buona programmazione, ma pure con la presenza di alcuni sentimenti di incertezza, tanto normali, penso, per ogni esperienza che si proietta nel futuro.

Il nostro cammino educativo è iniziato entrando nel mondo fantastico e misterioso, piacevole e arricchente insieme, della fiaba. Perché questo? Ne abbiamo già parlato su l'Angolo. Nella società in cui viviamo non c'è più posto per la creatività, tutto è programmato e l'uomo sembra incapace di riflettere. Nel contesto attuale nel quale i mezzi di comunicazione di massa hanno una estrema diffusione, i bambini sono troppo spesso spettatori assidui e passivi di spettacoli antieducativi e privi di significati valoriali. Ci è sembrato perciò giusto coltivare nel bambino quel mondo ricco di fantasia, poiché



*Gli alunni che hanno frequentato la scuola materna nell'anno 1992/93.*





*Il gruppo dei "grandi" che ha chiuso il ciclo della scuola materna.*

*Suor Rosa*

il fantasticare rappresenta per lui una forma di protezione che gli consente di dare una risposta ai suoi vari problemi. E il mondo fiabesco è stato veramente il mezzo per parlare con il bambino, anche piccolissimo, di tante cose, sulle quali un discorso diretto sarebbe stato molto difficile. La fiaba è stata un aiuto a risolvere più facilmente alcuni problemi emotivi inconsci, un mezzo per superare alcune paure e affrontare con un po' più di serenità persone e ambienti nuovi. Alcuni grandi della pedagogia e della psicologia del bambino affermano che la fiaba educa direttamente dal punto di vista etico-morale e sensuale; sviluppa nel bambino la capacità di ascoltare e di intendere, di interpretare, di comunicare e di raccontare. Tutte le attività proposte hanno stimolato il bambino nell'uso disinvolto dei materiali e dei colori, e nel riconoscimento delle forme e gesti. I bambini, pur con caratteristiche diverse a seconda dell'età e dei soggetti, si sono

arricchiti nella loro creatività e nella capacità di proporre soluzioni, nella disponibilità a lavorare in gruppo, nel senso del bello e soprattutto nella capacità di stupirsi. Ci sembra - e speriamo che se ne accorgano anche le famiglie - che sia cresciuta nei nostri alunni la capacità di instaurare rapporti positivi con compagni e adulti, manifestando maggior capacità di espressione, di comunicazione e di percezione del sé corporeo. La mimica, poi, la drammatizzazione e la recitazione hanno coronato l'impegno e lo sforzo di apprendimento. Dopo aver ascoltato, visto, disegnato, ricostruito, analizzato, raccontato e rappresentato la fiaba, i bambini si sono presentati ai genitori nella festa a loro dedicata, per esprimere con alcuni gesti, canti e mimo, tutto ciò che hanno appreso: piccoli attori, protagonisti essi stessi di quel mondo fiabesco che hanno scoperto, esplorato, amato e dal quale hanno imparato tante cose per la vita. La fiaba contiene

sempre un tesoro, piccolo o grande ... chi lo trova e lo fa suo, si arricchisce.

Si arricchiscono i genitori quando scoprono le potenzialità inesplorate dei figli. Si sono certamente arricchiti quei genitori che, nel Comitato Scuola-Famiglia o da esso stimolati, hanno contribuito fattivamente alla realizzazione di tante attività. Ad essi va il nostro grazie al termine della stupenda avventura di quest'anno che chiudiamo gioiosamente, cariche della speranza che a suo tempo spunterà e darà frutto ciò che abbiamo seminato.

*Il Consiglio di Amministrazione coglie l'occasione per esprimere pubblicamente le grazie riconoscente al personale della Scuola (Maestre e Cuoca) per la serietà e disponibilità profuse.*

*Un ringraziamento particolare a Suor Feliciano, Suor Demetria che instancabilmente e amorevolmente si dedicano all'Asilo e alle volontarie Bassanesi Maria Luisa, Belingheri Sandra, Galeotti Beatrice, Galeotti Bianca, Galeotti Gabriella, Minini Ambra, Sorlini Maria Rosa che hanno garantito la pulizia degli ambienti per tutto l'anno scolastico con generosità instancabile. E la riconoscenza va anche a tutti i benefattori, nominali e anonimi, che con il loro continuo generoso contributo sostengono l'Asilo nella gestione.*

## LA SCELTA DELL'ORA DI RELIGIONE

L'estate non è solo il tempo delle vacanze e del disimpegno, è anche tempo di scelte. Per alcuni infatti si tratta di scegliere definitivamente il tipo di scuola superiore, per altri se entrare nel mondo del lavoro o accedere ai corsi universitari e quasi tutti gli studenti sono invitati a scegliere se avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica. Personalmente sono stato impegnato nell'attività di insegnante di religione per vent'anni e mi è costato non poco lasciare la scuola. Ho dovuto scegliere. Fin tanto che sono stato coinvolto direttamente nell'insegnamento della religione non ho espresso opinioni in merito. Ora sento impellente il dovere di sollecitare l'attenzione dei genitori su questo argomento, nella speranza di risultare comprensibile e non rischiare fraintendimenti.

Nella scuola si può anche scegliere di non usufruire della lezione settimanale di religione cattolica che l'ordinamento scolastico italiano prevede per gli alunni di ogni ordine e grado. I motivi che spingono studenti e genitori a questa decisione penso che siano nobili e da rispettare. Mi pare, tuttavia, che se l'origine della scelta dipende solo da "l'insegnante mi sta antipatico" "...poverino/a ha già tanto da studiare... ha già tanti altri impegni..." la nobiltà della motivazione scompare lasciando piuttosto forti perplessità circa i risvolti educativi.

Ammesso che un'ora settimanale di scuola in più sia particolar-

mente pesante, mi chiedo se concedere una riduzione di impegno sia educare seriamente. Ammesso che l'insegnante non sia affascinante, la rassegnazione ad un moto di epidermica antipatia ingiustificata educa davvero alla maturazione della persona? Spesso ci si lamenta nei confronti della scuola in genere, i genitori in particolare, e si reclamano, e a diritto, atteggiamenti educativi alla stessa; ma educare ad una serietà di scelta, che comporta sempre fatica, non spetta primariamente ai genitori? E l'educazione alla fatica sta per essere bandita come fosse un reperto d'antiquariato che serve solo come oggetto di contemplazione di un passato che non ha nulla da insegnare?

Infine, davvero qualcuno è convinto che lo scoprire, il conoscere e, perché no, lo studiare alcune nozioni e verità religiose non serva ad arricchire lo spirito, la mente e, perciò, la personalità? Non sottolineo le motivazioni che potrebbero indurre un credente cattolico in quanto tale a scegliere l'ora di religione, perché le do per scontate e ovvie. Mi preme, per ora, richiamare l'attenzione sull'importanza educativa che comporta una crocetta all'atto dell'iscrizione.

Come la grande impresa dell'educazione passa attraverso piccole conquiste, così quanto faticosamente è stato costruito può franare con i piccoli cedimenti che lentamente erodono.

Don Franco

**I**n prossimità della ricorrenza del sessantesimo di sacerdozio di P. Gottardi, da Roma è giunto il telegramma con la benedizione papale per il Padre, per la Congregazione e per la Parrocchia di Angolo. Pubblichiamo il testo, per desiderio di P. Lino, che attraverso queste pagine ringrazia la comunità parrocchiale per le preghiere e per l'affetto dimostratogli domenica 6 giugno.

CITTA' DEL VATICANO 10.5.1993

REV. PADRE UMBERTO SCOTUZZI SUPERIORE GENERALE VIA FERRI 91 BRESCIA.

AL PADRE LINO GOTTARDI CHE CON PROFONDA RICONOSCENZA AL SIGNORE

CELEBRA 60<sup>MO</sup> ANNIVERSARIO ORDINAZIONE PRESBITERALE

SOMMO PONTEFICE AMA ESPRIMERE VIVE FELICITAZIONI ET MENTRE INVOCAVA SU DI LUI

DA CRISTO SOMMO ED ETERNO SACERDOTE ULTERIORE EFFUSIONE ELETTE CONSOLAZIONI

ET GRAZIE CELESTI AUGURANDO ANCORA FECONDO SERVIZIO ECCLESIALE GLI IMPARTE DI CUORE IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA CHE VOLENTIERI ESTENDE AT PARENTI COME PURE AT PRESENTI SACRO RITO GIUBILARE ET INTERA COMUNITA' PARROCCHIALE.

CARDINALE ANGELO SODANO  
SEGRETARIO DI STATO  
DI SUA SANTITA'.

## ABBIAMO VISTO I SEGNI DELL'ORRORE

*La seconda spedizione di aiuti umanitari alle popolazioni della ex-Jugoslavia*



CARITAS

“Volete vedere un paese distrutto?” Con questa domanda, fatta tradurre dalla sua consorella, Suor Floriana ci augura il buon appetito martedì 27 aprile '93.

Avevamo trascorso la mattinata in una snervante attesa al porto di Spalato, fermi per ore a causa delle pratiche di sdoganamento che vengono imposte alle merci, di qualunque provenienza, destinate o no ad aiuti umanitari, nei porti della ex Jugoslavia. Finalmente, pratiche concluse, siamo riusciti a consegnare gli alimenti raccolti (esclusi biscotti e dolci vari) presso il Centro Diocesano Caritas di Split, generi che verranno successivamente distribuiti ai rifugiati e a chi ne ha più bisogno. Ed è circa mezzogiorno. Ma torniamo alla proposta di Sr. Floriana. Non è una proposta da poco, dato che siamo venuti, sì, per portare un po' di aiuto, ma anche per “vedere”, per renderci conto, per toccare quasi con mano, fin dove è possibile, la mostruosità della guerra.

Il programma prevede già una visita ad un campo profughi bosniaci e per distribuire i dolci riservati ai piccoli e per tentare la ricerca dei figli di un profugo capitato in valle.

A Spalato non ci siamo resi conto di essere in terra sconquassata dalla guerra; la vita sembra scorrere tranquilla: qualche cantiere aperto, nessun segno di bombardamento, bancarelle con merce varia, negozi aperti. Cogliamo un velo di dignitosa tristezza nell'incontro fortuito con una giovane mamma fuggita dall'entroterra bosniaco e dalla conversazione con Don Valentino, giovane e imponente sacerdote di periferia che ha per chiesa uno scantinato e per parrocchiani una massa di sfollati per i quali sta facendo il pieno presso la Caritas.

Su un altipiano a venti minuti dalla città ci troviamo davanti le baracche del Campo di Izbjeglica. Le targhe Caritas ci calamitano attorno un centinaio di ragazzi ed alcune donne. La distribuzione viene fatta con l'aiuto del capo-Campo. Non ce lo confessiamo, ma ci rendiamo conto che la consegna di un sacco di biscotti è irrisoria, è forse solo il pretesto per dare a noi stessi la possibilità di entrare in questa realtà triste e malinconica. E scopriamo, infatti, che pur nel grande disagio di abitare in queste baracche anguste e fredde, l'essenziale, quanto a cibo, non manca. Manca, piuttosto, il lavoro per i pochi uomini



*Il gruppo dei volontari angolosi con le Suore Ancelle e i militari sullo sbarramento della diga di Perucka.*

che risiedono qui e che trascinano la giornata nella noia, come i bambini che trovano l'unico diversivo nelle poche ore di scuola presso i villaggi vicini.

Un breve trasferimento d'auto attraverso una fetta di terra dove la vita pare normale ed improvvisamente ci troviamo ghermiti dalla sensazione acre della guerra. Il convoglio viene fermato da uno sbarramento militare. Suor Floriana, conosciuta per la sua attività di assistenza, riesce ad ottenere il permesso per farci scortare in un giro di osservazione.

Entriamo nel reale scenario dove la fa da protagonista la guerra con la sua devastante bestialità. Siamo sulla diga di Perucka che i Cetnik hanno minato e tentato di far saltare a fine gennaio; ora è quasi svuotata e presidiata, con alcuni squarci che paiono ferite aperte e purulenti.

Giriamo per i villaggi della verde vallata avvolta da un lugubre silenzio; non c'è segno di vita, non c'è casa abitabile, una dopo l'altra segnate da bombe incendiarie.

Facciamo breve sosta all'esterno di una chiesetta, che non fa eccezione nel triste quadro, abbracciata dalle tombe del cimitero e mentre recitiamo una preghiera per la pace dei vivi e dei morti, anche a noi i Cetnik regalano alcune secche detonazioni per ricordare che

sono lì, vicini in linea d'aria. Dentro non registriamo paura; non c'è posto, perché c'è tumulto di sensazioni e di pensieri che si rincorrono. Uno su tutti arriva prima alla chiarezza e comincia a martellare: perché due popoli, due etnie non riescono a convivere? Perché ci scatena tanta barbarie? A cosa e a chi giova tutto questo? Cosa si può fare di più, tutti, per porre fine, per cancellare dal vocabolario e dall'esperienza umana la parola guerra?

Valeria Bilabini

*In questo secondo viaggio di solidarietà siamo andati in otto, con un'automobile e due furgoni che hanno trasportato circa 20 quintali di alimenti di prima necessità, raccolti dalla generosa collaborazione degli angolesi. L'esperienza positiva del nostro, come del precedente viaggio e l'immensa necessità di quei popoli ci hanno convinto a rimettere in cantiere un'altra spedizione che avrà luogo presumibilmente a fine estate.*

## NELL' A.I.D.O. C'È POSTO ANCHE PER NOI



L'Associazione Nazionale Donazione Organi promuove iniziative atte a far conoscere l'urgenza del problema e a far meditare sull'importanza della "DONAZIONE".

Purtroppo in Italia, pur avendo a disposizione una trentina di centri in grado di effettuare trapianti di organi, addirittura due terzi di questi centri non hanno mai effettuato un solo intervento.

Questa situazione si rivela lampante se confrontata con gli altri stati europei, relegandoci all'ultimo posto.

L'arretratezza in cui ci troviamo, a detta degli esperti, è dovuta alla mancanza di leggi appropriate e ad una scarsa propaganda di cui il Servizio Sanitario Nazionale dovrebbe farsi carico sia per la sensibilizzazione e sia per una informazione corretta su questo argomento.

Ma un grosso problema è legato anche al fatto, e bisogna sottolinearlo, che MANCANO DONA-

TORI e si è pertanto costretti ad andare oltre confine con disagi ben comprensibili sia economici che di altro genere. E' pur vero che talvolta si sa dai giornali che da qualche disgrazia è venuta la disponibilità dei familiari a permettere l'espianto di organi con conseguente trapianto in persone in lista d'attesa; ma il numero e la disponibilità non sono ancora sufficienti a rispondere alle esigenze.

Il Consiglio provinciale dell'A.I.D.O. si sta muovendo con molto dinamismo affinché si faccia il possibile per migliorare questa situazione. Per raggiungere tale obiettivo, però, è necessaria una presa di coscienza generale e che tutti facciano la loro parte.

Ad Angolo, sollecitati dall'AIDO bresciana, appena possibile si creerà un gruppo che lavori per questa finalità. In questi ultimi mesi si è sparsa la voce che sta nascendo qualcosa e già numerose adesioni sono pervenute.

Attraverso questo giornale crediamo che si possa fare un'opera importante di informazione e di sensibilizzazione. Perciò torneremo ancora sull'argomento, per precisare meglio le idee che ispirano l'Associazione e per illustrare la grandezza di un gesto tra i più nobili che una persona possa fare.

Noi guardiamo con ottimismo al futuro e molti di quanti hanno letto queste poche righe saranno garanzia continua di questa speranza.

Chi, superate le comprensibili paure o diffidenza, fosse interessato ad aderire, già da ora può rivolgersi per informazioni a Bettoni Angiolino o a Bilabini Valeria.

*Il gruppo promotore*

## BANDA S. CECILIA

in festa per il

**30° COMPLEANNO**

venerdì - sabato - domenica

**6 - 7 - 8 Agosto 1993**

al campo sportivo

*giochi - musica - assaggi  
mostra fotografica - concerto*

## UNA STAGIONE POSITIVA



Tentiamo un piccolo bilancio dell'attività praticata dal sodalizio in questo anno intenso, con uno sguardo agli specifici settori.

**Calcio maschile.** Una squadra composta da ragazzi oltre i 18 anni (alcuni molto vicini ai trenta!) ha partecipato al campionato CSI di Vallecamonica, che ha visto impegnate più di 80 compagini, ed ha vinto il campionato con una splendida partita finale giocata ad Edolo domenica 6 giugno. La squadra è autosufficiente, ovviamente, ed è composta da un buon gruppo che ultimamente ha visto crescere lo spirito di compattezza e di armonia nonostante le normali divergenze dovute alla tensione del campo che non riescono tuttavia a rovinare lo spirito di amicizia che vale più di un risultato.

**Pallavolo femminile.** Questo sport paga lo scotto della mancanza di impianti adeguati. Le ragazze (14-18 anni) e i dirigenti quest'anno in particolare ne hanno sopportato i disagi. La costanza e l'impegno nel gioco e nell'essere presenti sono serviti a fare di queste ragazze un gruppo dove lo stare insieme garantisce quelle soddisfazioni che magari non vengono dai risultati. Purtroppo l'assenza di una struttura comporta anche l'assenza di un pubblico sostenitore.

**Tennis tavolo,** maschile e femminile. Annata ricca di impegni per chi pratica questo sport e per il responsabile Guerrino. Sono arrivati risultati più che soddisfacenti, individuali e di squadra, partecipando alle competizioni del CSI, al trofeo Lombardia e ad alcuni tornei di Federazione.

Per i ragazzi sino ai 12 anni l'U.S. ha proposto la partecipazione alle feste organizzate all'interno del **Torneo Polisportivo** del CSI di Valle. Abbiamo partecipato alla festa del tennis tavolo, alla festa in piscina e a quella sulla neve: la partecipazione è stata a singhiozzo. Per fortuna sono stati costanti i ragazzi di Anfurro, guidati dalla responsabile Susy. Il CSI e la nostra U.S., società affiliata, credono nell'attività polisportiva per i ragazzi più giovani per rispondere al bisogno essenziale di giocare del ragazzo di questa età. Ritengo che tutta l'U.S. dovrà riflettere ed interrogarsi e per il futuro fare delle scelte in merito all'importanza che la polisportività dovrà avere

all'interno della propria proposta sportiva sul territorio.

**Aletica.** Questo è stato il settore che, a mio avviso, ha raggiunto il maggior coinvolgimento di persone, trascinate entusiasticamente da Remo e Lorenzo. Tante persone, di ogni età: da Roberta di 7 anni a Luigi di 50 si sono ritrovate spesso e volentieri insieme a correre, non per vincere (l'assenza di specifica preparazione tecnica sconsigliava ogni velleità), ma per vivere una giornata diversa dal solito. Da alcuni mesi a questa parte ci si trova in quel di Anfurro per svolgere l'allenamento settimanale in allegria, sicuri che il contributo anche piccolo di ciascuno rende più omogeneo il gruppo.

**Bocce.** Uno sport nuovo, o quasi, per l'U.S. Dopo una sporadica apparizione alcuni anni or sono nei campionati CSI, quest'anno è stata iscritta una squadra. Bortolo, Gianni, Giulio e Remo ci hanno dato un esempio: fare attività sportiva con serenità, senza l'assillo del risultato ad ogni costo, cercando che ogni partita con le altre squadre sia un incontro e non uno scontro.

**Tennis.** Al campionato hanno partecipato 15 atleti che hanno sofferto della mancata disponibilità di una struttura sportiva in paese, dovendo giocare tutti gli incontri in trasferta. Una deficienza che già dal prossimo anno sarà eliminata grazie alla disponibilità delle Terme di Angolo.

**Manifestazioni.** Nel corso dell'anno abbiamo organizzato: il trofeo "Sergio Fiora", corsa campestre attorno al Lago Moro e Sorline, il torneo notturno di calcio giovanile intitolato a Sorlini Valentino e



*Il gruppo di Angolo che ha partecipato al Trofeo Fiora*

l'ormai tradizionale trofeo della montagna "Angolo-Vareno" (19ª edizione) con la festa che precede e che ne segue messa in cantiere con la stretta collaborazione del gruppo Alpini e della Banda. Un grazie alle famiglie di questi nostri amici scomparsi.

**Numeri e età.** Tesserati all'U.S. 107, di cui 7 fino ai dieci anni - 19 fino ai quattordici anni, 26 dai quattordici ai diciotto, 55 oltre i diciotto. Dati su cui riflettere e sui quali, magari, torneremo.

Archiviamo un'altra stagione con la *certezza* di aver fatto quanto era nelle nostre possibilità, con la *speranza* di poter guardare alla stagione 93-94 con tranquillità, con la *consapevolezza* che la nostra proposta sportiva debba essere aperta a tutti i ragazzi/e e con la *convincione* che dal nostro fare gratuito per gli altri riceviamo noi stessi qualcosa.

Piergiacomo Mantovani

## BRICIOLE DI SPORT

**Domenica 25 aprile** - Sotto una pioggia battente si svolge la quinta edizione del Trofeo alla memoria di Sergio Fiora. La corsa podistica intorno al Lago Moro è vinta da Mauro Mai, mentre il Trofeo per la prima squadra classificata viene assegnato all' U.S. Sacca. Buona la prova dell'U.S. Angolo che in questa manifestazione, valida per la Coppa Camunia di atletica si aggiudica il primo posto nella classifica di società. In mattinata Marco Toini impegnato nel Campionato Italiano di maratona a Torino ottiene un ottimo 7° posto.

**Domenica 2 maggio** - Periodo intenso di impegni agonistici per Marco Toini, secondo classificato alle spalle di Milesi nella manifestazione podistica "Vivicittà" svoltasi a Brescia.

**Sabato 8 maggio** - Finalmente un successo di prestigio per l'atleta Marco Toini che vince la Cronoscalata del monte Maddalena battendo il record della corsa.

**Domenica 9 maggio** - Si svolge a Bellano, sul Lago di Como, la terza prova del Trofeo Lombardia di tennis tavolo. Alla manifestazione sportiva partecipano, oltre agli atleti dell'U.S., una ventina di genitori e dirigenti che approfittano dell'occasione per una piacevole gita sul lago.

**Venerdì 21 maggio** - La formazione della categoria dilettanti dell'U.S. pareggiando a Piancamuno accede alle semifinali del Campionato di Calcio promosso dal CSI di Vallecarnonica.

**Sabato 22 maggio** - Inizia la seconda edizione del Torneo giovanile intitolato a Valentino Sorlini; al via sedici formazioni delle categorie Esordienti e Giovanissimi.

**Sabato 29 maggio** - Battendo per 3 a 1 la formazione dell'Oratorio di Darfo la squadra dell'U.S., iscritta al campionato di calcio della categoria Dilettanti, conquista il diritto a disputare la finale per il primo e secondo posto.

**Domenica 30 maggio** - Si conclude a Edolo il campionato di tennis al quale ha partecipato una formazione dell'U.S.; i tennisti di Angolo terminano all'ultimo posto della graduatoria a squadre conquistando sei successi individuali. Termina anche il Trofeo Regionale di tennis tavolo con la quarta prova in programma a Zone. In questa manifestazione la compagine dell'U.S. conquista un prestigioso secondo posto alle spalle dell'Anspi Corti.

**Sabato 12 giugno** - Si conclude presso il campo sportivo la seconda edizione del torneo notturno di calcio intitolato alla memoria di Valentino Sorlini, al quale hanno partecipato 16 formazioni per un totale di circa 180 minicalciatori. Dopo la celebrazione della S. Messa in ricordo degli amici dell'U.S. scomparsi negli anni scorsi, davanti a un folto pubblico si sono svolte le finali delle categorie "Esordienti" e "Giovanissimi". Tra i più piccoli il successo è andato alla Pescheria Pendoli di Darfo che ha battuto per 4-3 l'ACSI Aquila di Artogne. La Verniciatura Pezzotti ha invece vinto la categoria Giovanissimi battendo per 5-3 l'ACSI Aquila di Artogne. Buona la direzione arbitrale della terna composta da F. Milani, E. Troletti e F. Rusconi.

Giuliano Ganassi



1962 - La squadra dell'Oratorio di Angolo (con don Livio, primo da destra) vincitrice del Torneo di Calcio organizzato a Gorzone.

## PENNE NERE AD ANGOLO



### PREMESSA

Anagraficamente uno dei primi della Valle Camonica, il Gruppo Alpini di Angolo nacque nel 1919, sotto la spinta degli ex combattenti della Grande Guerra e visse fino allo scoppio della seconda Guerra mondiale nel 1940. Terminato il drammatico conflitto nel 1945, trascorsero parecchi anni prima che se ne riparlasse. Il ricordo delle traversie incontrate e delle sofferenze vissute, specialmente nei campi di prigionia, si era un poco stemperato, ma rimaneva ancora cocente per stimolare la rinascita di un'associazione che riunisse i numerosi reduci e i pochi "bòcia" del periodo postbellico che avevano portato il cappello con la penna nera. O forse ne era mancata l'occasione. Fu nella luttuosa circostanza della scomparsa dell'insigne scultore Timo Bortolotti, angolese di adozione, maggiore degli Alpini e combattente della Guerra 1915-1918, che il 17 ottobre 1954 un nutrito manipolo di Penne Nere della Valletta, staccato il cappello "dal chiodo", ne scortò le spoglie mortali al camposanto di Angolo. Questa fu la prima scintilla.

### LA RICOSTRUZIONE

Nella primavera dell'anno successivo, su iniziativa di un sottotenente fresco di congedo, un buon numero di ex combattenti dei due conflitti mondiali si incontrarono presso l'albergo "Belvedere" di Leopoldo Santini per gettare le basi della ricostituzione del Gruppo. Fu una preziosa occasione per rinsaldare vecchie amicizie e dare inizio all'operazione "Penna Nera". L'adesione, unanime ed entusiastica fu ben presto seguita da un capillare avvicinamento a quanti nella Val d'Angolo avevano militato nelle Truppe di Montagna nel senso più lato. In breve giro di tempo il rinato Gruppo dell'ANA angolese, costituito da soci di tutte le frazioni - Capodilago compresa - raggiunse una notevole consistenza, elesse il direttivo e decise di darsi un nome prestigioso nella figura del maggiore Timo Bortolotti. Il rinato sodalizio già nel 1955 fece la sua prima uscita ufficiale, a Trieste, appena ritornata alla madrepatria, nella circostanza dell'adunata nazionale dell'ANA. Fu inaugurato l'8 di aprile del 1956, festa di Pasqua, con la partecipazione commossa della gente della vallata e di numerosi ospiti e la presenza del generale Pietro Palazzi, presidente della sezione ANA di Valle Camonica. Ma quale fu la molla che li spinse a stringere le fila? Anzitutto il bisogno di ritrovarsi insieme, al di fuori di tutte le ideologie politiche e delle distinzioni socio-

culturali, nel solco più genuino dell'Associazione Nazionale Alpini, in spirito di autentica amicizia. Un secondo motivo: ricordare anche alle nuove generazioni quanti, chiamati da un duro dovere e partiti nel fiore degli anni, non avevano più fatto ritorno al paese e agli affetti familiari, caduti sui campi di battaglia o deceduti nei campi di prigionia, nonché gli scomparsi dopo il rimpatrio a causa delle sofferenze patite. Un terzo motivo: promuovere iniziative di carattere sociale, che si tradussero nei 39 anni di vita del Gruppo nel restauro della cripta di san Silvestro della Prada (1978), nella erezione ex novo di una cappella nel *Prat de la sal*, dedicata ai Caduti di tutte le guerre (1982), nonché in opere varie nella chiesa di Santa Maria ad Elisabetta. Inoltre un buon numero di soci partecipò alla ricostruzione di zone colpite da calamità naturali, specialmente a Gemona e Pescopagano. Attualmente il volontariato alpino della terra d'Angolo sta ultimando la ristrutturazione della casa curaziale, destinata ad ospitare famiglie in stato di necessità emergenti, in collaborazione con alcuni "Amici degli Alpini", che numerosi ne condividono le finalità sociali.

### I CAPIGRUPPO

Gaioni Giorgio (1955-1960) - Bilabini Mario (1961-1966) - Pasinelli Giacomo (1967-1981) - Sorlini Giuseppe (1982-1986) - Trotti Franco (1987-1988) - Trotti Franchino (1989) - Sorlini Valentino (1990-1992) Bettoni Angiolino dal febbraio 1992 a tutt'oggi.

### CONCLUSIONE

Gli Alpini: una gente umile e salda nei valori più veri, strettamente unita in una cordata di schietta amicizia e di amore per la montagna, alla quale avvicinare i giovani, perché conoscendola imparino ad amarla. ... Con le loro cante appassionate e scanzonate portano, dovunque si trovino, una ventata di ottimismo e di amore per la vita.

Giorgio Gaioni



La cappella degli Alpini, in via Ris de la sal.



Rappresentazione grafica di Tosi Emiliano

## UN INSOLITO BALLERINO

*Curiosando tra i ricordi di alcuni anziani il Maestro Giorgio ha rispolverato un curioso aneddoto.*

di Giorgio Gaioni

Sul portale in pietra simona della cripta del quattrocentesco oratorio di san Silvestro della Prada, che si erge maestoso e al tempo stesso gentile su un'altura sud-orientale dell'abitato di Angolo, spicca un monito che di per sé suona austero anche al più disincantato visitatore moderno: "Memento mori", citato anche dall'attenta storiografa Vera Scordo Zappia nella sua recente pubblicazione

"Angolo-Protagonisti-Testimonianze".

Letteralmente il lapidario motto latino significa "Ricordati di morire!" e, così tradotto, risulta tanto ovvio da indurre ad un sorriso agrodolce; a meno che "mori" non vada inteso come l'abbreviativo di "morieris", cioè "morirai". Appare chiaro, comunque, che va inteso come forte richiamo alla meditazione sulla provvisorietà dell'esistenza umana, con tutte le implicanze di ordine

personale e sociale che ne derivano.

Comunque sia, la scritta ben si addice alla cripta sotto il pronao del santuario di san Silvestro, stupendamente ripristinata e dedicata ai Caduti in guerra e sul lavoro ad opera degli alpini angolesi e solennemente benedetta nel 1978. Infatti tutti quelli di una certa età ben ricordano quelle nicchie dentro il cancello, entro le quali facevano macabra mostra di sé gli scheletri scomposti di alcuni

poveri Morti, probabili vittime della peste di manzoniana memoria, che decimò anche la popolazione della Val d'Angolo. Di certo quei miseri resti destavano in noi fanciulli sensazioni tutt'altro che esaltanti: dapprima brividi di paura, dipoi più frettolosi passi transitando davanti al cancello, prima dell'erta salita che porta alla balconata, fino all'imbarazzata assuefazione alla loro presenza.

La stessa cosa accadeva allorquando dalla porticina sul sagrato si entrava nella cripta della parrocchiale di san Lorenzo (la famosa *Chiesolina*), il cui accesso presentava sui lati il medesimo scenario, a mala pena celato dalla penombra catacombale. (Non bisogna dimenticare che avanti l'ordinanza napoleonica del 1805 i cimiteri erano adiacenti le chiese, come tuttora testimoniano taluni villaggi altoatesini, non soggetti all'imperio del corso!)

Sotto la guida devota delle suore si andava in *chiesolina* specialmente per il catechismo e per la preparazione alla confessione o alla comunione prima della messa mattutina delle feste grandi. ...

Ma torniamo a san Silvestro!

Trascorso così lungo tempo dalla tumultuazio-



## LA VICINIA DI ANGOLO

*L'origine di via Visini in un testo dell'avv. Morosini*

ne dei poveri resti umani nella cripta-ossario, in tempi ormai remoti l'arciprete don Bortolo Bendotti incaricò il baffuto tumulatore e stradino comunale Bortolo Trotti *Curùna* - per svariati decenni un vero e proprio personaggio nella Valletta, così come lo rimane il tuttora vegeto figlio Valento, che ne seguì le orme - ebbene, lo incaricò di dare più dignitosa sistemazione all'ossario. Così, lo zelante tumulatore e il suo assistente Francesco Trotti *Sorèk* si apprestarono all'opera pietosa, quando, varcata la soglia e recuperati i primi resti, d'un tratto rotolò sul pavimento e prese disinvoltamente a saltellare un teschio di notevoli dimensioni e ancora in buono stato di conservazione, fra l'immaginabile sbigottimento dei due operatori, i quali avevano sì dimestichezza con simili ... argomenti, ma prima d'allora non avevano mai visto un teschio ... ballerino! Buon per loro, però, l'enigma fu ben presto svelato, poiché un grosso topo balzò fuori dall'innocente cavità spettrale e saettò via verso la campagna, seguito dagli sguardi attoniti e poi da una sonora risata dei ... profanatori della sua scomoda dimora.

*Giorgio Gaioni*



*Un'angolo dell'attuale via Visini*

*di Vera Zappia*

Non c'è racconto storico o studio universitario sulle origini del comune rurale o cittadino che non richieda la consultazione di un testo unico e noto in Vallecamonica dal titolo "Vita amministrativa del Comune di Angolo in Vallecamonica sotto il dominio della Serenissima repubblica Veneta (1428 - 1797).

L'autore del celebre volumetto fu l'avvocato Stefano Morosini che visse ad Angolo fino alla morte improvvisa avvenuta a Corna di Darfo il 9 gennaio 1944 (era nato nel 1881); il quale si laureò presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Parma nel 1916, discutendo brillantemente la tesi da lui stesso elaborata sulle origini remote della vita amministrativa del suo

luogo natio. L'avvocato Morosini, nella parte introduttiva dell'opera, confessa che "lo studio è frutto di non poche, faticose, lunghissime indagini". Con molta chiarezza l'avvocato Stefano documenta origine e funzione della Vicinia di Angolo sotto il dominio della Serenissima Repubblica Veneta, origine e sviluppo del Comune, rapporti tra i due Enti, compiti delle diverse cariche operanti tra la nostra comunità, compreso un breve cenno sulle Istituzioni benefiche: il Pio Luogo dei poveri e il Monte del Miglio.

A distanza di 75 anni l'omonimo discendente dott. Stefano Morosini, primario chirurgo presso l'Ospedale di Fidenza, recependo l'invito di chi scrive a ripubblicare l'opera del suo avo avv. Stefano che aveva posto mano e discusso la tesi di laurea sulle antiche origini della Vicinia e Comune di Angolo, ristampa le celebri pagine dell'illustre angolese. La tiratura della ristampa è stata ridottissima. Soltanto qualche studioso angolese è a conoscenza dell'opera del Morosini, come certamente saran-



Avv. Stefano Morosini.

no pochi a sapere che una via dell'antico villaggio della cittadina termale ripropone alla memoria dei posteri l'esistenza di un quartiere libero e democratico: VIA VISINI o Vicini o Visinentia. Qui si erano aggregati i capifamiglia originari di Angolo e più tardi i forestieri che avevano raggiunto la riva destra del fiume Dezzo da terre lontane, costruendo povere case in "pietra e cava" con mensole e loggiati "de paghera".

I membri della vicinia si adunavano fin dal XV-XVI sec. nella piazza principale del paese: "in piazza del torcol" nei pressi dell'attuale Piazza dei Caduti che le antiche mappe denominavano "via del Torchio", "premessi li soliti soni de campana ...". I rimbombanti suoni del campanone della Chiesa di S. Lorenzo chiamavano i semplici contadini

provati dalla fatica dei lavori campestri ma col cuore pieno di generosità e bontà, trasparente e disinteressato, l'assegnare boschi e campi, uso del mulino e del torchio. Al di sotto dell'attuale piazza dei Caduti, in prossimità della fontana di via Duomo, sono rimaste tracce del vecchio edificio. Costruito in sassi e pavimentato in ciotoli, vi era installato un antichissimo torchio in legno utilizzato dai Vicini per la frangitura delle noci e per la spremitura delle vinacce. Al miglior offerente che aveva partecipato all'incanto, veniva concesso di godere dell'uso del torchio per non più di un anno. Ma i membri della Vicinia obbligavano il "torcolotto" a mettere a disposizione dei benefattori del paese un tino di vino da offrire per la Messa alla Fabbrica di S. Lorenzo. Tanto era forte e devoto lo spirito religioso angolese!

La Vicinia di Angolo sentiva vivo il senso civico ed era richiamata alla generosa partecipazione sia nell'amministrare le piccole come le grandi necessità: si preoccupava del mantenimento del culto, provvedeva all'ampliamento della chiesa di S. Lorenzo in rapporto alla crescita dei fedeli e a chiamare i maggiori artisti del tempo per adornare la chiesa di opere

lignee e pittoriche di rilevante pregio.

Nonostante i tempi ristretti la Vicinia di Angolo - almeno come si legge tra le righe del Morosini - viveva in concordia ed armonia collettiva, rispettando norme di comportamento e di convivenza pacifica.

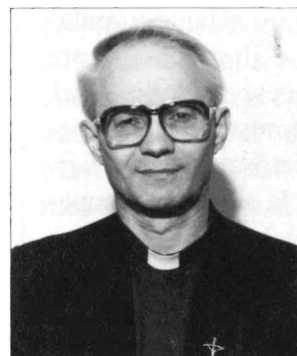
La levità delle trasgressioni non incidevano

certamente sul costume dell'intera comunità: laboriosa, onesta e attenta alle necessità di tutti.

Forse la rilettura dell'opera citata potrebbe offrirvi spunti e riflessioni su una tradizione di valori comunitari che varrebbe la pena, in qualche modo, di rivitalizzare.

Vera Zappia

**Chiminelli  
don Giuseppe  
riconfermato Vicario  
da Mons.  
Bruno Foresti  
Vescovo di Brescia**



**BRUNO FORESTI**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA  
ARCIVESCOVO - VESCOVO DI BRESCIA

PROT. N. 618/93

DILECTO HOBIS IN CHRISTO.....JOSEPHO.CHIMINELLI.....  
Dioceseos Nostrae salutem in Domino.

Ecclesiasticae disciplinae servandae atque promovendae, praesertim per amplas Dioceses, par esse nequit Episcopus, nisi, juxta sacrorum Canonum instituta, in partem sollicitudinis alios vocet. Sunt enim prae aliis multa quae promptum juris remedium postulant et quae extra fines singulorum locorum fieri aequa regiminis providentia non sint.

In hunc finem, de probitate, doctrina et prudentia tua valde confisi, tenore praesentium Te in munere v.d. VICARIO ZONALE in Vicariatu v.d. ....ZONA. III, DELLA BASSA VALLE CAMONICA. - MARONNA DEL MONTE ad beneplacitum Nostrum, eligimus et constituimus, cum omnibus juriibus, facultatibus et obligationibus, quae in Codice J.C., in Constitutionibus Apostolicis et in Synodo Nostra explanata passim inventiuntur.

Mandamus igitur universis et tuo Vicariatu ut Te in Vicarium Nostrum recognoscant, tibi pro iis quae tui muneris sunt, debitam obsequentiam et reverentiam praestent. Ut autem munus tibi concredendum salutariter explere valeas, tibi ex animo pastorem benedictionem impertimur.

In quorum fidem, praesentes manu Nostra signatas et per infrascriptum D. Cancellarium subscriptas sigilloque munitas, fieri jussimus.

Datum Brixiae in Curia Nostra, anno a N.D. .... 1993, mense ..... 9  
Pontificatus Papae Joannis Pauli II, anno XI.

Las L. Pozzati  
CANCELLARIUS - DIOCESANUS



+ Duelpoint

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Battezzati:

- 5 - TROTTI SILVIA di Gian Pietro e Cocco Dina
- 6 - ENTRADE GRETA di Vincenzo e Bonzi Cristina
- 7 - BONOMELLI ANNA di Marco e Barbetti Selene
- 8 - GALLUPPI MATTEO di Giuseppe e Sorlini Salvina

### Matrimoni:

- 3 - FELAPPI SAMUELE con BETTINELLI ELEONORA
- 4 - FILIPPI OLIVO con MAI ANNA

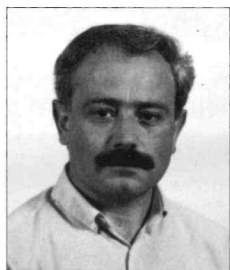
### Defunti:



4 - **GAIONI GIACOMO LORENZO** (Muri) di anni 82

Dopo una lunga malattia, serenamente sopportata, è morto, presso l'ospedale di Esine il 4 maggio. Nato l'1.10.1911 ad Angolo, nel suo paese ha trascorso una laboriosa esistenza, dedita al lavoro dei campi e all'allevamento del bestiame. La guerra d'Africa lo

costringe in Eritrea dal 1935 al 1937. Al ritorno conosce e sposa Natalina Fostera, di Anfurro, dalla quale avrà sette figli: Angiolina, Bortolo, Tomaso, Vittorio, Augusto, Pier Mario che lo piangono unitamente agli undici nipoti ed all'unico pronipote.



5 - **BONZI ANTONIO (Nino) ANDREA** di anni 48

Nella notte tra il 4 e il 5 maggio è improvvisamente deceduto nella sua abitazione di via Bortolotti, in seguito ad infarto. Nato il 2 giugno 1945, da circa vent'anni dipendente dell'Enel, partecipava attivamente alla vita politica della comunità. Dal 1976 al 1983 fu

infatti sindaco di Angolo, dopo essere stato Consigliere per alcuni anni. Nelle ultime elezioni si presentò nella lista Alternativa, raccogliendo il maggior numero di consensi. Attualmente, dopo aver ricoperto la carica di Assessore al Bilancio, era Consigliere Comunale. Lascia il figlio Manuel, la moglie Lella Mazzola, i genitori Giacomo e Maria Bassanesi ed i fratelli Agostino, Adriana, Daria e Pierangelo.



6 - **VEZZOLI GUERINO ORESTE** di anni 41

Nato il 20 aprile 1952 a Trenzano, nella pianura bresciana e vissuto a Milano, nel 1988 aveva preferito alla caotica metropoli la tranquillità del nostro paese e vi si era trasferito con la moglie Franca e le figlie Annalisa ed Ilaria. Era impiegato presso l'Uf-

ficio delle Imposte Dirette a Breno. La morte lo ha colto improvvisamente, durante una sua breve permanenza a Milano da dove la salma è stata riportata ad Angolo per il rito funebre e per la sepoltura che, come l'estinto aveva espressamente desiderato, è avvenuta nel nostro cimitero.



7 - **RICEPUTI ANTONIO** di anni 68

Dalla originaria Camerata Cornello, in Val Brembana dove era nato il 12.7.1925, arrivò ad Angolo quindicenne per aiutare la zia nella conduzione del mulino ubicato al Ponte. Nel periodo travagliato della guerra partecipò come partigiano alla lotta per la

Liberazione con la Brigata Lorenzetti delle Fiamme Verdi sul Mortirolo. Sposò l'angolese Bartolomea Zeziola ed insieme, nel '50 emigrarono in Svizzera dove nacquero le due figlie e dove la moglie morì nel 1978. Dal 1983 era tornato nel nostro paese risiedendo in via Bucaneve, vicino alla figlia Giuseppina e alla di lei famiglia. La figlia Erica vive invece al Cairo, avendo sposato un egiziano. Dopo una breve malattia è spirato, presso l'ospedale di Esine, il 14 maggio.



8 - **FERRARI BORTOLO** di anni 48

Vinto da un male che lo affliggeva da molto tempo, si è spento presso il reparto di rianimazione dell'ospedale di Brescia l'8 giugno. Era nato il 28 novembre 1944 da Eugenio e Caterina Laini, fratello maggiore di Santina, Giovanni e Maria. Operaio presso lo stabilimento dell'Acqua Boario fino a quando la salute glielo ha permesso, non ha mai perso la passione per la natura, a contatto con la quale è sempre vissuto. Sposato da circa vent'anni con Clara Gheza, lascia tre figli in giovane età: Giacomo, Giambattista e Simona.



# MAZZUNNO TERZANO



## MAZZUNNO

### LA NOSTRA CHIESA



Anche quest'anno il 25 luglio si festeggia San Giacomo, patrono della nostra parrocchia. Cogliamo l'occasione per iniziare il racconto della storia della nostra chiesa e dei "tesori" in essa contenuti. Si pensa che "in origine fosse una cappella unita ad un ospizio per pellegrini o viandanti, sulla strada che collegava la Valle Camonica con la Val

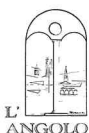
di Scalve. Inoltre "nel Registro queriniano dei Benefici del 1532 era denominata *Ecclesia S. Jacobi de Masù* tenuta dal sacerdote Cavalli". Da tale notizia si deduce che "almeno in questo anno Mazzunno era già parrocchia autonoma, con proprio sacerdote, sotto la Vicaria di Rogno fino al 1578". A partire dal 1967 passa sotto la Vicaria di Darfo.

"L'attuale edificio risale al secolo XVII; Bernardino Faino lo ricorda come dotato di tre altari e insignito della dignità di Rectoria parrocchiale. E' pure menzionata da Maironi da Ponte (1820) che erroneamente attribuisce alla chiesa di S. Bartolomeo la facciata della parrocchiale in stile ionico con metope e triglifi nel fregio".

La parrocchiale di S. Giacomo venne consacrata dal Vescovo di Brescia solo nel 1952, allora parroco don Giovanni Tempini di Toline.

(segue)

fonti: "Arte in Vallecronica" - monumenti e opere (B.I.M.)



## SCUOLA MATERNA

La prima domenica di maggio si è tenuta alla Scuola Materna la tradizionale festa della mamma. Grandi e piccoli si sono riuniti per ricordare e festeggiare tutte le mamme. In questa occasione, un gruppo di mamme ha dato vita ad una significativa scenetta, mentre altre collaboravano alla "festa del dolce" cucinando e vendendo gustose torte. Le Suore approfittano di questa occasione per ringraziare quanti, durante l'anno scolastico, hanno collaborato, aiutato e sostenuto in varie occasioni la nostra Scuola Materna.



*Festa della Mamma  
1993  
Scuola Materna  
Mazzunno*



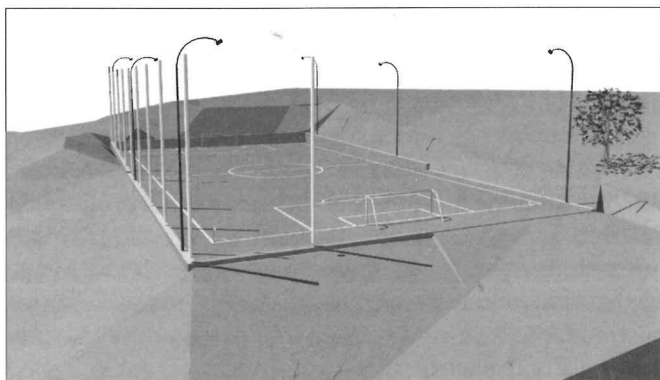
## CAMPO SPORTIVO: ECCOCI ALLE ULTIME BATTUTE!

Parliamo del campo sportivo di Mazzunno, nato prima nel desiderio di tutti i giovani e non, ed ora prossima realtà. Infatti arrivati ormai alla fine della progettazione si attende il parere favorevole, per dare il via ai lavori. La nostra iniziativa è stata favorevolmente recepita da tutta la popolazione del paese con offerte finanziarie, sono stati raccolti fino ad ora £. 6.000.000, è nostro desiderio estendere l'interesse a partecipare anche alle aziende (imprese artigianali, Banche, ecc.) affinché con il loro ulteriore sforzo si riesca a realizzare quest'opera a favore della crescita sociale e sportiva di tutta la nostra comunità.

Un esempio concreto è stato dato dalla famiglia Bertocchi di Angolo Terme, che ancora una volta ringraziamo, regalando alla nostra parrocchia l'area su cui sorgerà il campo. Il campo misurerà mt. 30 per 60, ed attorno, come le nuove normative di legge impongono, ci sarà una pista di mt 2; a Nord-Est ed a Nord-Ovest del campo potremo vedere una scarpata con l'effetto di dare al tutto una sembianza di piccola "arena". La vista risulterà armonica e ben inserita nella realtà dell'ambiente circostante.

L'esigenza di avere un nostro campo sportivo si è fatta negli ultimi anni sempre più impellente; vorremmo evitare che i nostri ragazzi giocando presso aree non adibite allo scopo, causassero disagi o peggio danni alla popolazione stessa, con conseguenti lamentele che non fanno che peggiorare i rapporti tra i giovani e gli adulti.

L'appello della Parrocchia dei giovani va a tutte quelle persone che si vogliono impegnare non solo finanziariamente, ma anche accelerando le pratiche che possano acconsentire quanto prima l'inizio dei lavori. Sarà nostro impegno, tenere la comunità costantemente informata sui passaggi futuri sino alla conclusione dell'opera.



## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Nati alla grazia

26 dicembre 1992

TROLETTI ANDREA di Enrico e di Maisetti Giuseppina

3 gennaio 1993

MARTINELLI MARCO di Fabrizio e di Zeziola Silvia

17 gennaio 1993

MININI STEFANO di Aldo e di Albertinelli Albertina

### Nella gloria del Risorto



#### MAISETTI MISTICA

nata il 18.4.1917 - morta il 22.12.1992

Figura semplice, forte e generosa. Le avversità e le difficoltà che incontrava nel suo cammino terreno, non le impedivano di regalare un sorriso a quelli che incontrava. Dopo aver combattuto con la malattia, lascia la famiglia alla quale ha dedicato la vita.



#### BERTENI MAURIZIO

nato il 26.1.1960 - morto il 3.1.1993

*"Su nel paradiso lascialo andare per le tue montagne ..."*

Generoso, altruista; innamorato della sua famiglia e della sua gente; appassionato di montagna e di cavalli. La bellezza della natura, la semplicità di un fiore lo attiravano. Volontario della C.R.I.; impegnato nello studio prima,

nel lavoro e in politica, poi, ci ha lasciati attoniti per la volontà del Padre celeste.



#### MININI LUCIO

nato il 9.8.1917 - morto il 3.2.1993

*"Abbiate fede, colui che non vedete è con noi."* Quanti hanno vissuto accanto a lui hanno in cuore l'amore che ha dato. Uomo schivo e semplice, sapeva prestare attenzione ai crocchi altrui dimenticando i propri. Ex combattente, ha dato alla Patria alcuni dei suoi anni migliori. Accogliendo tutto dalle mani di Dio è diventato esempio per noi.

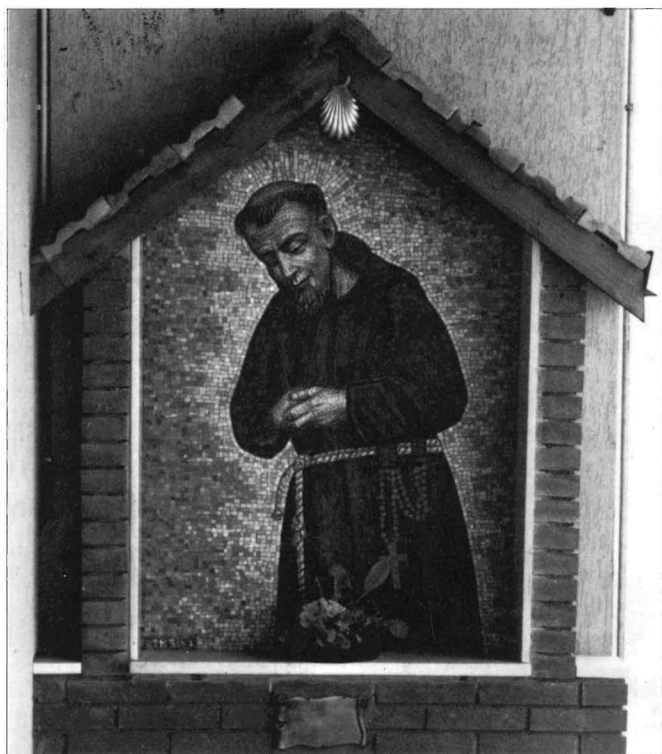


**MAISETTI SANTA**  
nata il 5.3.1905 - morta il 27.2.1993

L'amore di Dio l'ha portata in Paradiso. Fedele alla sua missione di moglie e madre, l'ha vissuta fino in fondo con amore e dedizione. Lascia ai figli e a tutti noi il ricordo di un vero modello di madre cristiana, saldamente unita a Dio; e il dono della sua serenità.

## TERZANO

### IL BEATO INNOCENZO E' DI CASA



Durante la sua permanenza all'Annunciata fra Innocenzo ha frequentato numerosi paesi della Valle per prestare servizio religioso. Chi sa quante volte sarà sceso da quel suo amato e silenzioso romitorio per predicazioni e confessioni.

Tra i paesi fortunati che han potuto godere della sua permanenza edificante c'è anche Terzano. Infatti sfogliando il registro delle sante Messe dell'anno 1888, risulta che la sua permanenza nella nostra comunità fu dall'1 al 10 gennaio 1888 due anni prima della sua morte. Viene anche spiegata la motivazione di tale

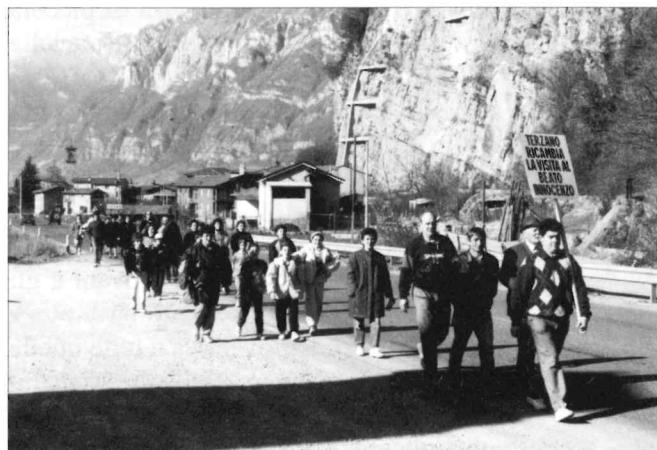
prolungata presenza per supplire il Parroco don Delvecchio Isidoro, assente per un pellegrinaggio a Roma. Le firme apposte sul registro sono così: "Fra Innocentius obt." (Parrochus obtulit Romae).

Un particolare da annotare è il fatto che il Parroco don Isidoro Delvecchio poco tempo dopo il rientro dal pellegrinaggio a Roma viene chiamato dai Superiori al compito di Vicerettore in Seminario, compito che fu anche del beato Innocenzo quando era Don Giovanni Scalvinoni, Curato di Cevo.

Comunque la gente ha sempre conservato nella memoria la permanenza del Fratino di Berzo nella propria terra tramandando da padre in figlio il ricordo anche di alcuni fatterelli edificanti.

Per non perdere tale memoria nel primo centenario della morte del Beato avvenuto il 3 marzo 1990 accanto alla canonica fu costruita una santella con un meraviglioso mosaico raffigurante il Beato, opera di Don Mino Trombini. Di recente è stata regalata alla Parrocchia una statua lignea del Beato Innocenzo e collocata sull'altare di San Gaetano.

La devozione della gente di Terzano nei suoi confronti si manifesta in vari modi, uno di questi è la tradizione del pellegrinaggio a piedi da Terzano a Berzo nel giorno della sua festa.



*Pellegrinaggio a Berzo Inferiore*

### SPORT DI MODA E SPORT ANTICO

Terzano chiama a raccolta domenica 27 giugno di buon mattino presso il campo di gara di via Contini, gli appassionati del gioco della "bàla a creèla". Il locale centro giovanile organizzatore della manifestazione assegna alla squadra vincitrice il V° trofeo intitolato alla memoria di Suardi G. Battista. Questo gioco, poco

popolare è stato rispolverato ultimamente in occasione della nota manifestazione del "Bindel de la Aleta" e vede impegnate, durante la stagione calda, diverse persone anche in età avanzata. Lo scenario che si presenta ogni domenica pomeriggio presso via Contini è assai movimentato, infatti subito dopo pranzo molte famiglie sono costantemente scomodate dai giocatori e chiamate a liberare il campo da gioco dalle loro autovetture.

Dopo aver collocato la Creëla in zona di battuta e formate le squadre con cinque/sei giocatori per parte, viene così dato inizio al gioco diretto immancabilmente da un Scior che per l'occasione fa da paciere alle immancabili accese ma genuine discussioni che si creano tra i giocatori. In queste occasioni il tempo pare veramente "volare", nelle varie azioni di gioco dove nulla viene "regalato" all'avversario, emergono momenti molto significativi e belli che toccano da vicino l'aspetto socializzante delle persone che partecipano al gioco e dove il gusto del parlare assieme è ancora un genuino ed importante strumento di aggregazione. Questo gioco non pone limiti di tempo da osservare, non esiste il novantesimo minuto, di solito si smette di giocare a sera inoltrata, quando il tocco delle campane del nostro paese chiama i fedeli alla Funzione serale. Al richiamo di questa manifestazione, oltre alle due squadre Terzano, partecipano solitamente i paesi di Angolo T., Mazzunno, Ono S. Pietro, Gorzone, Gianico, Angone, Erbanno dove ancora è sentita la passione per questo bellissimo sport.

Ripercorrendo gli anni passati, per dovere di cronaca, le ultime edizioni hanno visto primeggiare le seguenti formazioni GIANICO 89, ONO SAN PIETRO 90, TERZANO 91, ONO SAN PIETRO 92.

Anche quest'anno, per l'ottava volta, il gruppo di Volontari del nostro oratorio organizza un Torneo Notturmo di Calcio riservato alle categorie: Giovanissimi (anni 79-80-81), Allievi (anni 76-77-78), Amatori/liberi (anni 76 e precedenti).

Per noi di Terzano è un appuntamento ormai fisso, dopo una breve interruzione negli anni 89-90 infatti è nel lontano 84 che risale la prima edizione, svolta dopo l'allestimento dell'impianto di illuminazione del Campo Sportivo.

Il Torneo inizia giovedì 26 giugno, con il patrocinio del CSI di cui il nostro Centro Giovanile è società regolarmente affiliata.

La raccolta, consenso ed adesioni di squadre partecipanti, arrivate dai paesi vicini è oltre le nostre previsioni. In palio oltre ad alcuni "buoni valore" le squadre della categoria Liberi si contenderanno l'ottavo Trofeo Industria Commercio e Artigianato, la categoria Giovanissimi il Trofeo Chini Liborio alla memoria, mentre gli Allievi il Trofeo Suardi G. Battista alla memoria.

Quest'anno diversi volontari oltre a raccogliere i premi

gentilmente offerti da varie ditte e persone locali, hanno sistemato a dovere il campo di calcio provvedendo a spostare la porta del campo permettendo così alle persone che transitano un regolare e più sicuro accesso. Inoltre sono state applicate le tanto sospirate coperture alle panchine degli allenatori, per l'occasione collaudate ed installate con il brevetto di Felice Albertinelli e Silvio Minelli.

Grazie all'apporto dato dalle nostre mamme e signorine, in loco è stato possibile allestire un accogliente servizio ristoro per rendere piacevole il relax degli spettatori e per alleviare le fatiche degli atleti impegnati nelle varie partite.

Naturalmente queste iniziative oratoriane che fortunatamente anche quest'anno non conoscono sosta, hanno per scopo di "aprire", far conoscere e divertire attraverso il gioco i giovani delle nostre piccole comunità e di sostenere le varie iniziative di beneficenza devolvendo a ciò tutto il ricavato.

## BREVI DI CRONACA PARROCCHIALE

### 31 gennaio. Solennità di S. Giovanni Bosco

Nella nostra comunità abbiamo voluto sottolineare la figura di questo santo. Durante la S. Messa solenne, animata dai ragazzi e con la presenza del coro, abbiamo cercato di capire la vocazione che don Bosco ha seguito tra i giovani: "Chiamati ad educare".

**23 febbraio.** Presso il nostro oratorio si è svolta la consueta festa di Carnevale. Molto entusiasmo specialmente tra i più piccoli.

**26-27-28 febbraio.** Si sono tenuti i Sacri Tridui dei Morti nei quali si è cercato di riflettere sul problema della morte. Ha guidato le riflessioni P. Cesare Antonelli.

**6 marzo.** Nella chiesa parrocchiale la nostra comunità ha pregato assieme all'Equipe vocazionale zonale. Molta la partecipazione dei giovani di Terzano.

**8 aprile.** Venerdì Santo. Nella chiesa parrocchiale alle ore 20 un gruppo di ragazzi ha proposto alla comunità una Via Crucis preparata con molto impegno da loro stessi.

**18 aprile.** Durante la S. Messa solenne 11 bambini di seconda e terza elementare si sono accostati per la prima volta al sacramento dell'Eucarestia.

**25 aprile.** Mons. Bonometti ha conferito le Cresime a 15 nostri ragazzi. Durante l'omelia il monsignore ha sottolineato l'importanza della Confermazione nel cammino di fede di tutti i cristiani.

**1 maggio.** Per sottolineare l'inizio del mese mariano una sessantina di persone si sono recate in pellegrinaggio al Santuario della Madonna della neve di Adro (BS) nel quale abbiamo recitato il santo rosario per tutte le necessità della nostra comunità. Durante il mese di maggio per tre volte al

giorno le campane suonano l'Ave Maria di Lourdes.

**22 maggio.** Solennità patronale di S. Giulia. Nella nostra chiesa è stata celebrata una S. Messa solenne, condecorata dal nostro coro che nell'occasione ha ricevuto il battesimo con il nome "Coro S. Giulia".

**13 giugno.** Con una S. Messa al campo sportivo abbiamo voluto concludere l'anno scolastico in collaborazione con le scuole elementari. Durante il pomeriggio sono stati organizzati magnifici giochi per tutte le età.

**19 giugno.** Numerosi parrocchiani si sono recati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio (BG). Ormai il pellegrinaggio ad Ardesio è entrato nella tradizione della nostra comunità parrocchiale.

### IL GREST

Si terrà dal 19 al 31 luglio  
per tutte e due le Cimità Parrocchiali

## IMMAGINI DALLA MEMORIA

Le sensazioni che proviamo guardando le fotografie e le emozioni che avvertiamo nella ricerca dei volti delle persone e dei luoghi rappresentati, ci ricordano che è ancora forte il loro messaggio comunicativo, anche se parecchio tempo è passato e anche se la realtà delle cose è molto diversa rispetto a quella dei giorni nostri.

Tuttavia la diversa linea di confine con ciò che è stato e ciò che è diventato ci fa riflettere.

Nelle fotografie gentilmente offerte da Bertocchi Beatrice di Angolo e che verranno pubblicate sul prossimo numero, troviamo il rito religioso, l'avvenimento politico, la famiglia, il lavoro nei campi e tanti altri momenti della vita quotidiana d'allora.

Osservando con maggior attenzione le fotografie, scopriamo sempre più il loro valore e veniamo spinti di conseguenza a ricercare nella nostra memoria il passato immortalato dalle lastre.

Questo passato che all'improvviso ci appare più vicino e forse può spingerci oltre, richiamando altri ricordi, altri fatti e altre sensazioni. Le diverse persone, ritratte dal fotografo, nonostante il loro lungo e faticoso lavoro ci offrono una immagine di serenità che ritroviamo ripetuta nelle occasioni di svago e di riposo o durante le funzioni religiose. Il paese viene mostrato con le case, con la piazza, con la campagna e con le strade, in generale questi elementi paesaggistici sono ancora riconoscibili, anche se si notano diversi cambiamenti avvenuti con il passare degli anni.

Le immagini ci testimoniano come fosse la vita

quotidiana di quasi cento anni fa a Terzano e come questo vivere quotidiano si traducesse nei momenti religiosi, relazionali e sociali.

Riunendo questi frammenti fotografici, legati alla vita e alla realtà personale della comunità di Terzano, si può riuscire a far crescere e stimolare un dialogo tra il momento vissuto nel passato e il momento collettivo attuale.

Tutto ciò potrebbe essere un segno e un'azione molto importante perché consentirebbe di dare più valore alla storia del passato, aiutando a non dimenticare troppo in fretta la realtà di oggi, come purtroppo succede attualmente.

*Bendotti Gianluigi*

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Hanno contratto matrimonio:

MAFFEIS GIOVANNI con GALLIZIOLI NADIA 29.5.1993

### Nati alla Grazia:

TOMEI GIULIA battezzata il 25.4.1993

### Nella gloria del Risorto:



#### Mondini Bernardina.

di anni 73

Nasce il 5 giugno ore 11 del 1920 da Virgilio e Lunini Margherita, riceve il giorno successivo 6 giugno il battesimo da don Giovanni Damioli. Le viene amministrata la cresima il 7 luglio 1929 a Darfo da Mons. Giacinto Gaggia. Ha condotto una vita di lavoro costante, prima quello duro dei campi, poi presso

l'ospedale. Persona molto religiosa si è spenta quasi improvvisamente il 13 marzo 1993 presso l'ospedale civile di Brescia. Ebbe solenni funerali in Terzano e fu sepolta nel locale cimitero il giorno 16 marzo 1993.



#### Mariolini

#### Giovanna Giuseppa

di anni 68

Nubile, nasce a Terzano il 19 aprile del 1925 alle ore 23.30 da Martino e Ricardi Elisabetta. Riceve il battesimo da don Giovanni Damioli il giorno 21 aprile 1925 e la cresima da mons. Giacinto Tredici in Terzano il giorno 20 aprile 1936 durante la Visita Pastorale.

Condusse una vita di lavoro duro nei campi, come era per tutti in quei tempi. La sua casa era ospitale e aperta a tutti. Dopo lunga e dolorosa malattia accolta con fede si spense in Terzano il 19 aprile 1993. Ebbe solenni funerali nella parrocchiale di Terzano e fu sepolta nel locale cimitero il 21 aprile 1993.



## IL ROMANZO DELL'EBREO ERRANTE

L'origine della storia dell'Ebreo errante è nota: il calzolaio ebreo Aasvero, nelle vicinanze della cui casa passò Gesù Cristo durante la sua salita al calvario del Golgota - stremato dalle percosse e dal peso della croce - alla richiesta del condannato alla crocifissione di soffermarsi per una breve sosta e bere un sorso di acqua, oppose un netto rifiuto, motivato, secondo d'Ormesson (*"Il romanzo dell'Ebreo errante"* - Rizzoli, 1992 - pagg. 472 - £. 32.000), dalla feroce gelosia nei confronti di quell'uomo che presumeva gli avesse sottratto l'amore terreno di Maria di Magdala, convertita da inusitate parole di perdono e di comprensione e portata a seguirlo nella sua peregrinazione per la Palestina. Per questo Aasvero rimase bollato da una indelebile e terribile punizione: errare per il mondo fino alla consumazione del tempo ed al ritorno trionfante di Gesù sulla terra.

Prendendo spunto da un personaggio leggendario, già oggetto di svariate elaborazioni letterarie, il romanziere francese Jean d'Ormesson costruisce un avvincente racconto di un viaggiatore nel tempo, ambientandone la narrazione ad una coppia di innamorati, in breve vacanza in una Venezia dei nostri giorni, evanescente ed irreale.

Senza addentrarsi in approfondite analisi psicologiche e storiche, occorre innanzitutto distinguere la particolare situazione personale dell'Ebreo errante dalla visione globale del passato con occhi

da contemporaneo, secondo una percezione di linearità orizzontale del tempo.

In perenne fuga attraverso le contrade del mondo, senza casa, senza famiglia, senza patria, l'Ebreo errante rappresenta l'umanità nel suo cammino di sofferenza e di grandezza, e reca in sé l'angoscia della sopravvivenza forzata a tutti gli avvenimenti di cui è stato spettatore, ed a volte protagonista discreto, elusivo e sfuggente, benché per certi versi determinante nel guidare in un senso o nell'altro gli eventi: una sorta di "eminenza grigia" della storia.

Durante le sue peregrinazioni nel tempo e nello spazio, egli assume nomi e personalità diverse, incontra personaggi e partecipa ad eventi che siamo abituati ad incontrare sui libri di storia: Gesù Cristo e Ponzio Pilato, Nerone e Poppea, San Francesco e Cristoforo Colombo, i guerrieri vichinghi e le invasioni barbariche, i viaggi di scoperta nell'Asia budista e il raid di Entebbe. E sempre il protagonista, pur soggetto alle più svariate metamorfosi ed alle esperienze più affascinanti, che fanno di lui un mito universale ed una leggenda vivente, rimane ancorato ad un'urgenza di ricerca della propria identità e della propria umanità: metafora della continua e mai appagata sete di conoscenza dell'uomo.

Il gioco raffinato e di buon livello di d'Ormesson è forse quello di suggerire una maniera non paludata ma più liberamente

fantastica di intendere gli avvenimenti, pur conservandone inalterati gli effetti finali, e non rifuggendo da utili digressioni e riflessioni sul tempo e sulla storia, sulla scienza e sull'arte, sulla filosofia e sul senso religioso. Quanto al ritmo del racconto questo, pur nella sua apparente dispersività, risulta compatto e si dipana su più piani narrativi e temporali, che si intersecano e si completano a vicenda, come tessere di un mosaico che solo a distanza si ricompongono offrendo una visione d'insieme a senso compiuto, susseguendosi in brevi ed agili capitoli che, lungi dal tediare, mantengono desto l'interesse nell'esercizio sempre mirabile e mutevole della fantasia: tutto sommato, una esperienza di lettura molto stimolante e coinvolgente, ed a tratti poeticamente distensiva.

M.G.P.

NOTE BIO-BIBLIOGRAFICHE  
JEAN D'ORMESSON (Parigi 1925 - vivente). Romanziere. E' nato da una famiglia di antica nobiltà. Oltre a svolgere un'intensa attività giornalistica e letteraria, ha ricoperto importanti incarichi politico-culturali. Membro dell'"Académie française", è stato direttore del quotidiano "Le Figaro". Tra le sue opere, sono da ricordare: *La gloria dell'impero - A Dio piacerà - Dio vita ed opere - Il mio ultimo pensiero sarà per voi - Il vento della sera*, tutti pubblicati in Italia da Rizzoli.

A "Il romanzo dell'Ebreo errante" è stato assegnato il premio Grinzane-Cavour 1993 per la narrativa straniera.

## BRICIOLE

a cura di Giuliano Ganassi

**Domenica 18 aprile** - Si vota per i Referendum; negli otto quesiti referendari prevalgono i SI' alla modifica di alcune leggi. La punta più bassa di consensi è raggiunta dal Referendum popolare sugli stupefacenti (53%), mentre il Referendum sull'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti ha sfiorato il 93%.

**Lunedì 19 aprile** - In seguito ad un incidente stradale muore a Sale Marasino il 24enne Silvano Maisetti, originario di Mazzunno e da alcuni anni residente ad Angolo.

**Venerdì 23 aprile** - Terzo cambio della guardia al vertice dell'Amministrazione Comunale; dopo le dimissioni di Aurelio Bonù, con 8 voti a favore viene eletto sindaco Luigi Sorlini, Assessore uscente ai servizi sociali.

**Lunedì 26 aprile** - Partono da Angolo due furgoni carichi di generi alimentari alla volta della ex Jugoslavia; obiettivo dei volontari del nostro paese per questa seconda spedizione è la città di Spalato. (v. pag. 17/18)

**Sabato 1 maggio** - Si svolge in questa giornata la tradizionale camminata del Gruppo Alpini verso il Colle Varenò. Seguendo un sentiero sistemato da alcuni volontari, gli Alpini arrivano in una zona situata sotto la croce di Varenò dove viene installata una bandiera tricolore visibile dal paese.

**Mercoledì 5 maggio** - Sotto la guida del restauratore bergamasco Alberto Sangalli viene sistemata la pala di S. Lorenzo dietro l'altare maggiore tornata a risplendere dopo un paziente lavoro di restauro. (v. pag. 5).

**Domenica 9 maggio** - Padre Gottardi viene festeggiato a Brescia dagli ex alunni dell'Istituto Artigianelli da lui diretto nel periodo 1945-1955.

**Giovedì 13 maggio** - Una trentina di Alpini di Terzano, Mazzunno e Angolo partono alla volta di Bari per partecipare all'Adunata Nazionale dell'ANA. Il gruppo di Angolo sfila domenica 16 maggio dietro lo striscione "Né Nord, né Sud, ma un'Italia pulita" portato dagli Alpini bresciani.

**Venerdì 14 maggio** - Il Consiglio Comunale si riunisce in seduta aperta al pubblico per commemorare il consigliere comunale Antonio Bonzi. Nella stessa seduta viene approvato un documento di condanna per la guerra che travaglia la ex Jugoslavia ed il Consiglio Comunale si impegna a sostenere tutte le iniziative di volontariato rivolte ad alleviare i disagi di queste popolazioni.

**Sabato 15 maggio** - Alle Terme di Angolo si svolge un interessante convegno sul tema "Possibilità di cure termali nel campo delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro" organizzato dalla terme in collaborazione con la sezione ANMIL di Brescia.

**Domenica 16 maggio** - L'esercitazione della Protezione Civile Camuna che ha interessato anche il Lago Moro ha provocato involontariamente un infortunio ad una signora del nostro paese. La donna, allarmata dalla presenza di ambulanze, elicottero e mezzi della Protezione civile ha cercato di raggiungere il lago attraverso un sentiero dalla località Sorline. Purtroppo nella discesa scivolava e cadendo si infortunava ad una spalla rendendo necessario il ricovero presso l'ospedale di Esine.

**Martedì 18 maggio** - Attimi di tensione in paese per la presenza di un nutrito numero di Carabinieri impegnati nell'inseguimento

di due giovani a bordo di un'auto rubata. L'autovettura è stata ritrovata in via Ris de la Sal mentre dei ragazzi si è persa ogni traccia.

**Mercoledì 19 maggio** - Alla presenza dei funzionari del Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione Lombardia si è svolta ad Angolo l'istruttoria sul rinnovo della domanda di concessione per derivare le acque del fiume Dezzo presentata dalla Darfo S.r.l. Sul progetto di adeguamento delle centrali di Mazzunno e Darfo, di proprietà della fabbrica meccanica, hanno avanzato alcune proposte di modifica l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Pescatori di Angolo Terme.

**Sabato 22 maggio** - A Pratulungo l'ANPI di Darfo, le Associazioni Combattenti e Reduci, Mutilati ed Invalidi, il Gruppo Alpini e l'Amministrazione Comunale di Angolo organizzano la festa della Resistenza. Nella località montana di Mazzunno viene inaugurato un monumento che ricorda il 50° anniversario della strage partigiana di Pratulungo. L'opera, eseguita da Raffaele Amoroso, è composta da un cippo carsico sormontato da una croce in ferro con incisa la semplice frase "Io c'ero".

**Giovedì 27 maggio** - Due banditi, armati e con il volto mascherato fanno irruzione nella sede di Angolo della Banca di Valle Camonica. Presa in ostaggio l'unica cliente presente nei locali i malviventi si fanno consegnare il denaro dai cassieri; realizzato il colpo i banditi abbandonano l'automobile servita per la rapina e fuggono con i 40 milioni rubati lungo la mulattiera che porta al Colle Varenò.

**Sabato 29 maggio** - Le Terme di Angolo organizzano l'ottava edizione delle Giornate idrologiche, in collaborazione con la Cattedra di Idrologia medica dell'Università di Milano. L'importante incontro scientifico è dedicato quest'anno alla riabilitazione termale nel campo delle malattie professionali.

**Giovedì 3 giugno** - Notte agitata ad Anfurro; dopo il furto di una autovettura i malviventi escono di strada e ritornati in paese rubano un'altra automobile dalla piazzetta. I ladri sono stati quindi intercettati dai Carabinieri che sparano alcuni colpi a scopo intimidatorio.

**Sabato 5 giugno** - Presso le Terme di Angolo l'Associazione Amici del Lago Moro effettua le premiazioni finali del concorso grafico "Come salvare la mia Valle", riservato ai ragazzi delle scuole medie inferiori della valle Camonica. Il premio, intitolato alla memoria di Ettore Gianferrari è assegnato a Giovanna Lunini della Scuola Media di Angolo; altro riconoscimento particolare è stato attribuito a Paolo Pedrocchi, sempre della Scuola Media del nostro paese.

**Martedì 8 giugno** - Nella sede della Banda si svolge il saggio finale degli allievi iscritti alla "Scuola di orientamento musicale".

**Lunedì 14 giugno** - I bambini della Scuola Materna di Sotto il Monte (BG) rendono visita alla loro ex Maestra, Sr. Rosa, e approfittano della gita per visitare il nostro paese.

**Martedì 15 giugno** - Furto, nella notte, nel negozio di calzature di A. Cannillo; i ladri, forzata la saracinesca entrano nel locale e si impossessano di numerose paia di calzature.

**Sabato 19 giugno** - Il Gruppo teatrale, costituito da alcuni giovani del paese, mette in scena la commedia brillante "Quel simpatico zio parroco".

**Domenica 20 giugno** - Marco Toini a Narbonne (Francia) conquista la medaglia di bronzo nella Maratona dei Giochi del Mediterraneo.

